Blog Tour #sibillinisegreti

Sibillini
segreti e saperi

4-6 Ottobre Duemilatredici

Camera di Commercio
Fermo

Azienda Speciale *Fermo Promuove*

PROVINCIA DI
FERMO

Indice

3. Sibillini segreti e sapori
4. Blog Tour #sibillinisegreti

6. bimbi e viaggi
7. Andar per borghi sui monti Sibillini: le emozioni di un viaggio senza tempo...
10. Montemonaco e Amandola: alle porte del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
15. Sibillini con bambini tra musei e asini (Smerillo e Montefalcone)

21. I racconti dello stomaco
22. La Sibilla tra leggenda e realtà
24. Monti Sibillini: altre storie e leggende
26. Qui la carta canta!

28. Viagem na Italia
29. Montes Sibilinos: entre segredos e sabores na Itália Central
31. Montes Sibilinos: entre segredos e sabores na Itália Central Parte II
34. Montes Sibilinos: entre segredos e sabores na Itália Central Parte III

37. Viaggio AnimaMente
38. Sibillini Segreti e Sapori

42. Racconti di Marche
43. Il fascino dei Sibillini
45. Creare il sapone in casa sui Sibillini
47. Agriturismo Bellavista: l'Alto Adige incontra le Marche
48. Montemonaco: ai piedi dei Sibillini

50. I love Marche
51. #Sibillinisegreti - Tesori dei borghi
53. Montefalcone appennino tra arte, scienza e natura
56. Il trekking con gli asini fino a Smerillo e la pinacoteca d'arte contemporanea

59. Con in faccia un po' di sole
60. Il museo della Sibilla a Montemonaco: perchè andarci
63. Sulle tracce della Sibilla Appenninica
67. Le sibille, Maria e Ponzio Pilato in un racconto di Joyce Lussu. La madonna del telaio

71. Girl in Florence
72. Marvelous Marche part one
75. Overdosing on truffles in Marche

78. Travel Geek Mom
79. Enea, la Sibilla e i #sibillinisegreti
83. 5 cose da fare ad Amandola: tra natura, arte ed enogastronomia

89. Andrea Braconi
90. L'allegro trambusto dei #sibillinisegreti

91. Italy Travel LAB
92. Marche tourism: let's discover sibillini mounts

95. Infoturismiamoci
96. Sui Monti Sibillini a caccia di tartufi

100. Parlano di noi
101. Strutture ricettive
102. Associazioni e aziende

Ritorna all'indice

Sibillini segreti e sapori

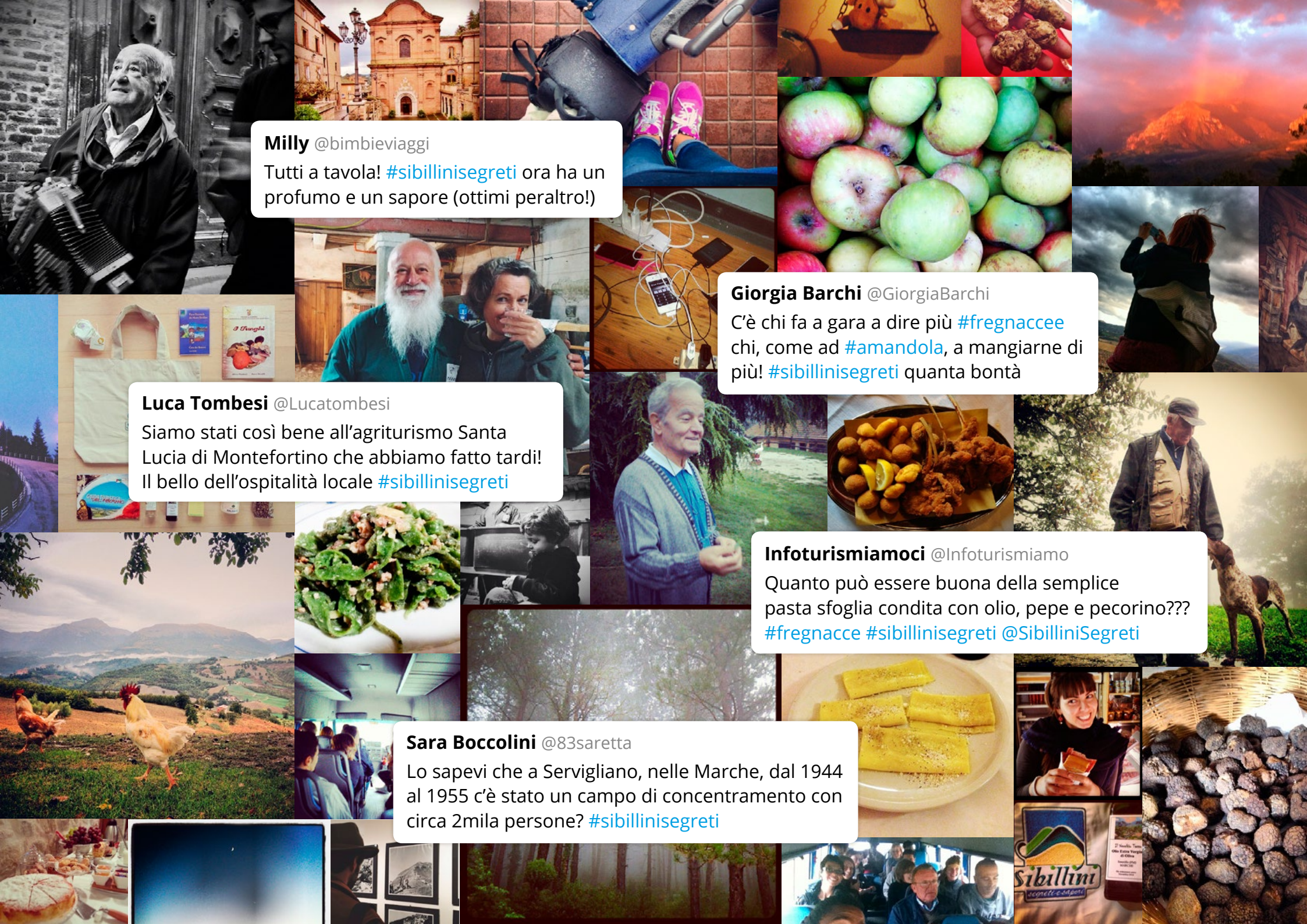
L'associazione turistica "Sibillini segreti e sapori" è costituita da Aziende agrituristiche, Alberghi, B&B, Country House, Rifugi, Ristoranti e altre strutture ricettive adatte alle diverse esigenze deituristi. L'associazione è nata con lo scopo di promuovere e valorizzare questa parte del territorio delle Marche, tra Ascoli Piceno e Fermo, caratterizzata dalla suggestiva presenza dei Monti Sibillini. Un territorio così speciale e ancora poco conosciuto ai più.

#sibillinisegreti

Un blog tour esperenziale

Blogger, instagramers e videomaker in un fine settimana d'autunno sui monti Sibillini alle prese con quattro percorsi che abbracciano cultura, arte, artigianato, natura e attività sportive, per un territorio da vivere al 100% tutto l'anno. Il tutto arricchito da prodotti tipici, buona cucina e anche ottimo vino.
Un modo insolito per raccontare i #sibillinisegreti.

tagboard.com/sibillinisegreti


Milly @bimbieviaggi
Tutti a tavola! #sibillinisegreti ora ha un profumo e un sapore (ottimi peraltro!)
Giorgia Barchi @GiorgiaBarchi
C'è chi fa a gara a dire più #fregnaccee chi, come ad #amandola, a mangiarne di più! #sibillinisegreti quanta bontà
Luca Tombesi @Lucatombesi
Siamo stati così bene all'agriturismo Santa Lucia di Montefortino che abbiamo fatto tardi! Il bello dell'ospitalità locale #sibillinisegreti
Infoturismiamoci @Infoturismiamo
Quanto può essere buona della semplice pasta sfoglia condita con olio, pepe e pecorino??? #fregnacce #sibillinisegreti @SibilliniSegreti
Sara Boccolini @83saretta
Lo sapevi che a Servigliano, nelle Marche, dal 1944 al 1955 c'è stato un campo di concentramento con circa 2mila persone? #sibillinisegreti
Sibillini
segreti e sapori

bimbi e viaggi

Mi chiamo Milena (per gli amici Milly) e sono mamma di Amanda, 6 anni. Assieme a papà Davide abitiamo in provincia di Bologna.

Le mie grandi passioni da sempre?
Viaggiare, fare foto e scrivere....

Le mie passioni più recenti?
Blog, social network, marketing territoriale, comunicazione 2.0...

Bimbi e Viaggi è tutto questo ma non solo....

Siamo viaggiatori indipendenti, adoriamo il mare e le isole tropicali ma anche la montagna e in generale le vacanze a contatto con la natura.
L'arrivo di Amanda non ha fatto altro che alimentare la nostra voglia di muoverci e vivere questa passione assieme a lei.

Allo stesso tempo, crediamo che viaggiare non significhi necessariamente "prendere un aereo". Il mondo inizia subito fuori dalla porta di casa e a noi piace vivere e raccontare anche quello che la nostra terra ha da offrire: antichi borghi, castelli, musei, passeggiate nella natura, sagre di paese e tutto ciò che di tipico c'è a portata di mano...con l'ambizione di invogliare chi legge a (ri) scoprire il nostro Paese.

Bimbi e Viaggi nasce per raccontare le nostre esperienze, condividere le emozioni che viviamo viaggiando e per raccogliere i racconti di altri genitori che, come noi, si divertono a vagare per il mondo con i loro piccoli esploratori al seguito...

Facebook
Twitter
Flickr

Andar per borghi sui monti Sibillini: le emozioni di un viaggio senza tempo...

Scritto l'**11 ottobre 2013** da **Milena Marchioni**

Lo scorso weekend siamo tornati sui Monti Sibillini, nell'entroterra delle Marche e ci siamo dedicati alla scoperta degli antichi borghi...

Dopo aver ammirato gli splendidi panorami di queste zone la scorsa primavera (ne avevo parlato in questo post) questa volta i Monti Sibillini ci hanno accolto in versione decisamente autunnale, con pioggia e nuvole basse...Ma questo non ci ha impedito di goderci le numerose attrazioni che avevamo in programma, anzi...

Emozioni sui Sibillini

nuvole avvolgono i borghi sui monti sibilliniPosso dire, a distanza di qualche giorno, che ricordo piacevolmente le atmosfere ovattate regalate dalle nuvole che avvolgevano le cime delle montagne e invadevano gli stretti vicoli di pietra nei borghi di montagna...Anzi, mi sembra di aver dato un senso ai "Monti Azzurri" di cui parlava Leopardi...

È difficile capire i Monti Sibillini senza visitarli...
Io ho avuto entrambe le volte l'impressione di fare un viaggio indietro nel tempo...

Le strade sembrano correre, curva dopo curva, senza fine lungo i fianchi di imponenti e silenziose montagne deserte, aspre ma accoglienti. Per chilometri non si vede altro che natura incontaminata, poi si passa vicino a qualche casa ai lati della strada, o ci si ritrova all'interno di meravigliosi borghi medievali dove il tempo sembra essersi fermato.
Poche persone in giro, tutt'attorno silenzio, tranne per il rumore dei tuoi passi sui sanpietrini, le case in pietra una di fianco all'altra, il piccolo bar di paese, dove tutti si conoscono, la chiesetta, il museo, la cucina basata sui soli prodotti della terra, un ritmo di vita in armonia con la natura...

La gente ti guarda con aria curiosa perchè sa che sei "straniero", ma è un'aria accogliente, che mi ha sempre fatto sentire a mio agio e accolta.

I Sibillini, sarà per l'aura di mistero che emana la loro leggenda, sarà per la scarsa urbanizzazione, la natura realmente incontaminata che li caratterizza, rappresentano per me un luogo magico, da scoprire. Come una terra lontana e sconosciuta, selvaggia e vera, da assaporare passo dopo passo per conoscerne la vera anima...

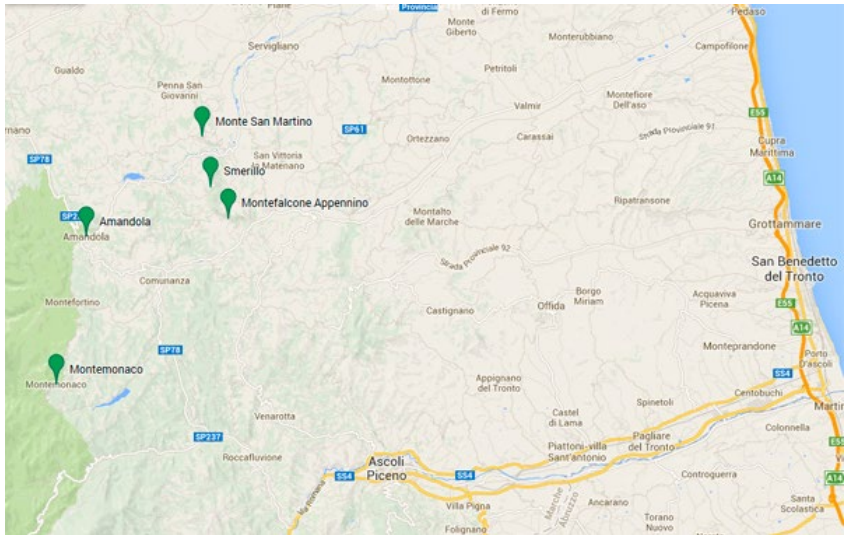
Raccontare i Sibillini ai bambini

Come sempre durante i nostri viaggi, anche sui Monti Sibillini abbiamo comprato un libro per bambini: "Il bosco delle lucciole, una storia d'amicizia e avventura sui Sibillini" di Barbara Cerquetti. Dobbiamo ancora finire di leggerlo ma non potevamo portarci a casa souvenir migliore per rivivere o scoprire le leggende e i territori sui quali abbiamo trascorso questo intenso weekend...I piccoli protagonisti vivono infatti in un minuscolo borgo sui Monti Sibillini

Ritorna all'indice

e tramite i loro racconti ci fanno conoscere la loro vita, le tradizioni e i misteri di questi luoghi...

Dove sono esattamente i monti Sibillini?



La mia porta d'accesso ai Monti Sibillini è stata **Smerillo**, in provincia di Fermo: lì sono andata la prima volta e lì mi sono sentita subito a casa, avvolta dai verdi paesaggi collinari e da profumi e sapori genuini...

In realtà il **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** inizia qualche chilometro più a ovest, presso il comune di Amandola: siamo nel lato orientale del Parco, che comprende 16 comuni marchigiani e due umbri (tutti i dettagli sul sito del Parco Nazionale)

Prima della zona delle alte montagne, con picchi che arrivano anche a 2000 metri, si trova un'ampia area di morbide colline, a cui i Sibillini fanno da sfondo, e dove è possibile visitare i numerosi borghi ricchi di storia e antiche tradizioni. È la zona che abbiamo visitato noi, facendo tappa in diversi borghi:

- Montemonaco e Amandola: alle porte del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- Sibillini con bambini tra Musei e Asini (Smerillo e Montefalcone)
- Monte San Martino: alla scoperta dei fratelli Crivelli

Montemonaco e Amandola: alle porte del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Scritto il'**26 ottobre 2013** da **Milena Marchioni**

Nel nostro peregrinare tra i borghi dei Monti Sibillini, abbiamo visitato Montemonaco e Amandola, situati all'ingresso del Parco Nazionale...
In occasione del blog tour #SibilliniSegreti, abbiamo avuto l'occasione di scoprire diversi borghi ai piedi dei Monti di Sibillini.

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stato istituito nel 1993 con lo scopo di salvaguardare l'ambiente e promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile. Situato tra Marche ed Umbria, nelle provincie di Fermo, Ascoli Piceno, Macerata e Perugia, il Parco copre un'area di circa 70.000 ettari prevalentemente montagnosi, con numerose cime che superano i 2000 metri di altezza: la più alta è quella del Monte Vettore (2476m).
Essendo nato con l'obiettivo di creare un "Parco per tutti", al suo interno si possono organizzare diversi tipi di escursioni: da quelle più semplici per le famiglie, fino al "Grande Anello" che può essere percorso in 9 tappe, per un totale di 120 km (le mappe sono disponibili presso i centri visita e le case del parco).

Montemonaco e Amandola sono due dei punti di accesso al versante est del Parco...

Montemonaco e la Sibilla

Situato a 980 metri sul livello del mare, Montemonaco si trova in provincia di Ascoli Piceno ed è famoso soprattutto per essere la "patria" della Sibilla. Piccolo borgo di circa

700 abitanti, vanta alcuni luoghi di interesse, tra cui un bellissimo punto panoramico nei pressi dei Torrioni (che noi non ci siamo potuti godere a causa del maltempo). Tappa obbligata per chi viaggia con bambini (ma non solo!) è il Museo della Grotta della Sibilla un piccolo Museo che ci ha saputo decisamente stupire!

Tra pannelli tradizionali, audio-guide ed installazioni interattive abbiamo potuto conoscere alcune caratteristiche ambientali dei Sibillini e, ovviamente, la leggenda della Sibilla Appenninica...

Alla scoperta del Parco Nazionale

All'ingresso del Museo siamo stati subito attratti dalla presenza di pannelli con speciali lenti colorate attraverso le quali è possibile ammirare le immagini dei monti e del parco nazionale...

Dopo una panoramica generale, l'attenzione si concentra sul **Lago di Pilato**: situato sotto al Monte Vettore, è anche detto Lago degli Occhiali perchè in estate si prosciuga dividendosi in due piccoli laghi.
La leggenda vuole che proprio Pilato morisse annegato nel lago, dopo essere stato trainato fin qui dalla Palestina. Per questo motivo il Lago divenne luogo di negromanzia e grosso interesse e curiosità suscitano ancora oggi le parole scolpite (probabilmente i nomi dei frequentatori) sulla **Pietra Iscritta** ritrovata nel lago e oggi esposta al Museo di Montemonaco.

Dentro al Museo abbiamo inoltre potuto vedere da vicino il Chirocefalo del Marchesoni (in formalina), un minuscolo crostaceo unico al mondo, endemico del Lago di Pilato.

Il mito della Sibilla Appenninica

La maggiore attrazione del Museo è però la leggendaria Sibilla, che viene qui narrata tramite due opere principali. Prima "*Il Guerrin Meschino*", romanzo di **Andrea Da Barberino**, che narra le vicende attraverso cui la Sibilla avrebbe

aiutato Guerrino a ritrovare le proprie origini.
Poi "*Le paradis de la Reine Sibylle*" di **Antoine De La Sale**, che racconta invece la propria storia, disegnando nei dettagli la strada che lo avrebbe condotto alla grotta della Sibilla.
Il percorso museale ricrea quindi gli ambienti narrati dagli scrittori e … colpo di scena! Nel museo è possibile simulare l'ingresso nella buia grotta della Sibilla!
Non aggiungo altro per non rovinare la sorpresa a grandi e piccoli esploratori!

Il Museo della Sibilla ospita inoltre una delle Case del Parco. All'uscita del Museo c'è un piccolo parco giochi per bambini.

Ritorna all'indice

Amandola: una porta sul Parco Nazionale

Amandola è un altro punto di ingresso al versante est del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Comune di circa 3700 abitanti, è situato in provincia di Fermo. Sulla piazzetta centrale si affacciano alcuni negozi, il bar e la Chiesa di Sant'Agostino

Oltre alle diverse attrazioni storico-culturali, una cosa che mi ha colpito in modo particolare è l'intensa attività associativa: ad Amandola esistono oltre 50 associazioni, molte delle quali sono impegnate a mantenere vive le leggende e le tradizioni della zona, tramite l'organizzazione di numerosi eventi.

Amandola per esempio è famosa per il **tartufo** che viene celebrato ogni prima settimana di novembre durante la rassegna "**Diamanti a tavola**" (prossima edizione dall'1 al 10 novembre 2013).

A metà luglio si festeggia la "**fregnaccia**", un'ottima pasta sfoglia condita con pecorino e pepe nero, che ho avuto

l'onore di assaggiare presso l'ottimo Ristorante da Fillide, uno dei soci dell'Associazione Sibillini Segreti e Sapori che ci ha ospitato in occasione del blog tour.

L'ultima domenica di agosto si tiene invece la **Festa delle Canestrelle**, rinomata rievocazione storica dell'offerta di grano al Beato Antonio.

I Sibillini e i centri di educazione ambientale

Nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini esistono diversi Centri di Educazione Ambientale, nati per educare allo sviluppo sostenibile, rivolti soprattutto alle scuole ma anche ai turisti.

Noi abbiamo conosciuto Fillide, che è casa per ferie, ristorante e Centro di Legambiente. Situata nel centro storico di Amandola, Fillide organizza percorsi didattici, visite guidate, escursioni nel Parco, laboratori e soggiorni educativi per bambini.

Ho ascoltato incantata Katty, una delle socie che gestisce **Fillide**, mentre mi raccontava di tutte queste attività (e tante altre) che portano avanti con dedizione e passione per promuovere il territorio e l'ambiente circostanti.

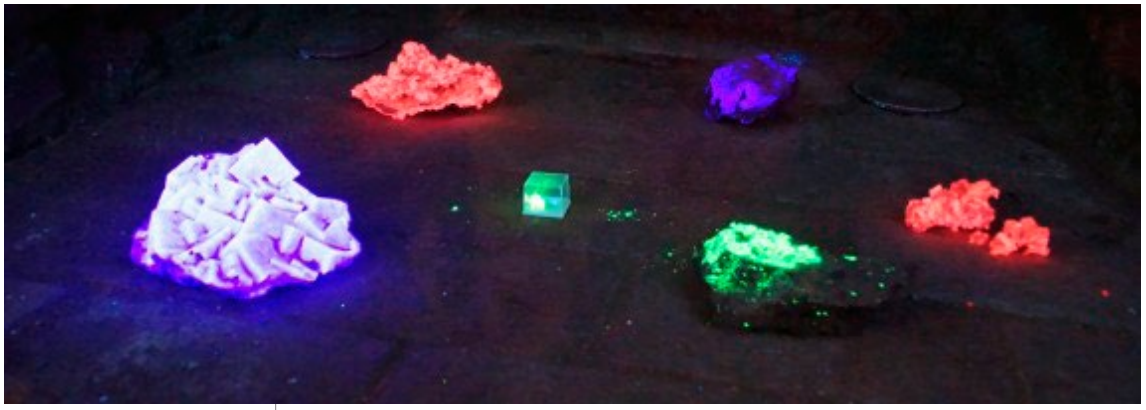
Ancora una volta ho toccato con mano l'essenza speciale di queste terre selvagge e misteriose, ma curate con amore da tante persone che lavorano quotidinamente per tutelarle e allo stesso tempo svelarne i misteri.

Un percorso che pone le proprie basi sul rispetto: per se stessi, per l'uomo e per la natura.

Insomma, il luogo ideale dove portare i nostri bambini per far loro vivere un magico viaggio di scoperta!

Sibillini con bambini tra musei e asini (Smerillo e Montefalcone)

Scritto il'**29 novembre 2013** da **Milena Marchioni**



Immagina una terra ricca di storia, borghi medievali, antiche Chiese riccamente affrescate, Musei, Pinacoteche e... qualche asinello...

Sia ben chiaro che gli asinelli non siamo noi ma alcune simpatiche somarelle che ci hanno fatto compagnia in più di un'occasione durante i nostri weekend sui Sibillini ;-)

È raro che ci capiti di viaggiare più volte nello stesso luogo, ma con i Monti Sibillini è successo: complice il blog tour #SibilliniSegreti, siamo tornati per la terza volta in questa magica zona delle Marche. L'abbiamo vista in primavera, in estate e ora in autunno: manca solo la versione invernale! ;-)

Nel nostro girovagare tra gli antichi borghi sperduti lungo le pendici di queste morbide colline, siamo tornati anche a Smerillo e Montefalcone che hanno rappresentato per noi la porta d'ingresso verso il Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

E cosa abbiamo fatto a Smerillo e Montefalcone? Abbiamo visto tanti Musei. Siamo stati con gli asini. Tutto in un'unica vacanza!

Sibillini con bambini: Smerillo

Smerillo è un piccolo comune di circa 400 abitanti, in provincia di Fermo. Situato a 800 metri di altitudine, si trova a metà strada tra il mare e le vette dei Monti Sibillini, in una zona collinare verdissima, dove il tempo sembrano essere scandito dai ritmi della natura...

Nonostante le piccole dimensioni di questo borgo e l'atmosfera decisamente tranquilla e sonnolenta che lo carat-

terizza, Smerillo è abbastanza noto per alcuni eventi che vi si svolgono durante l'anno, in particolare:

- "Le parole della Montagna" un importante festival culturale che si tiene nel mese di luglio
- la "Castagnata in piazza" (terza domenica di ottobre)

La pinacoteca di Smerillo

Edgardo Munoz, Quale Futuro?

Dettaglio di Umberto Peschi, Senza Titolo

A Smerillo sono presenti un Museo dei Fossili e dei Minerali ed una Pinacoteca d'Arte Contemporanea dove abbiamo trascorso un po' di tempo ad ammirare le interessanti installazioni presenti, tra cui quelle dell'esposizione permanente dedicata ad Umberto Peschi.

Mangiare a Smerillo

All'interno del borgo di Smerillo ci sono due ristoranti: noi abbiamo provato Le Logge, un ristorante elegante dove abbiamo gustato ottima cucina locale, piatti gustosi e abbondanti (memorabili i ravioli di castagne e la grigliata di carne!).

Nelle frazioni di Smerillo al di fuori del borgo, è poi possibile trovare diversi agriturismi. Noi ne abbiamo provati due e posso senz'altro dire che si è trattato di esperienze, gastronomicamente parlando, indimenticabili:

Al Vecchio Tasso, in località Tasso Durano, si può gustare un'ottima cucina casalinga, preparata coi prodotti coltivati nell'orto e con una sapienza che raramente mi è capitato di incontrare.

Alla Conca (presidio slow food della mela rosa) in località Ceresola, abbiamo gustato degli ottimi piatti, raffinati e gustosi, altra esperienza memorabile!

Sibillini con bambini: Montefalcone Appenino

Montefalcone è un comune di circa 470 abitanti in provincia di Fermo. Situato a 750 metri di altitudine, si trova a pochi chilometri da Smerillo e non lontano dall'ingresso al Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Polo museale di Palazzo Felici

Una delle principali attrazioni del borgo è rappresentata dal Polo Museale situato all'interno dello storico Palazzo Felici (XVII secolo), che comprende il Museo dei Minerali, il Museo dei Fossili, il Museo di Arte Sacra e un Centro di Educazione Ambientale.
Nonostante le piccole dimensioni del borgo di Montefalcone, la ricchezza di questo museo ci ha proprio stupito e lo consiglio vivamente a chi viaggia con bambini!

La sezione dei Minerali

Ritorna all'indice

Nata da una raccolta privata, la collezione è ora composta da oltre 1200 pezzi provenienti da tutto il mondo, alcuni davvero originali, che hanno attirato decisamente l'attenzione dei bambini, per esempio 2 Meteoriti ritrovati in Namibia e Marocco o la Paesina (un minerale che sembra in realtà una roccia dipinta)...e, per concludere in bellezza, i minerali fluorescenti!!!

Iluminati dalla Lampada di Wood, questi minerali, apparentemente normali con luce naturale, mostrano invece i loro colori brillanti e fluorescenti! Mai visti prima, siamo rimasti proprio colpiti!

La sezione dei Fossili

Al Museo di Montefalcone abbiamo imparato che qualsiasi cosa può fossilizzare, sulla base di diversi processi di fossilizzazione...Abbiamo visto le ammoniti, una zanna di mammuth fossilizzata e addirittura degli insetti inglobati nell'ambra!

Una delle sale poi è interamente dedicata ai fossili di Montefalcone. Questa zona è infatti ricchissima di fossili perchè le montagne altro non solo che l'antico fondale marino che si è sollevato durante il Pliocene (si tratta in genere di piccoli fossili perchè il mare del Pliocene era basso)

L'area dedicata al Polittico di Alamanno
Al Museo di Montefalcone è esposta questa rinomata opera realizzata da Pietro Alamanno, allievo di Carlo Crivelli.
Per maggiori dettagli: Polittico dell'Alamanno

Il Centro di Educazione Ambientale
Il Polo Museale, infine, è anche Centro di Educazione Ambientale e persegue lo scopo di valorizzare e tutelare l'ambiente, con un occhio di riguardo ovviamente per i bambini.
Vengono infatti organizzati laboratori dedicati ai più piccoli sui **fossili** (visite alle aree fossilifere o ricostruzione di un fossile tramite l'uso di un calco, per mostrare come rimangono le impronte della conchiglia nel terreno), sul **bosco** (raccolta foglie o erbe selvatiche da cucinare) e altre iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione turistica della zona.

Per ulteriori informazioni: D&P Turismo e Cultura

Una curiosità: Il Polo Museale di Montefalcone è inserito anche in "Happy Museum" una app per Android e IPhone che consente una visita interattiva e divertente dei musei nella Regione Marche

Ma Smerillo e Montefalcone, come dicevo, sono anche terre di Asini...

Sibillini con bambini: trekking con gli asini tra Smerillo e Montefalcone

Come la scorsa primavera, uno dei motivi che ci ha riportato a Smerillo e Montefalcone è stato il trekking con gli asini.
Questa volta il maltempo ci ha impedito di fare passeggiate nei boschi, ma non abbiamo perso l'occasione di rivedere **Agata** e **Iside**, le nostre compagne di avventura assieme a Marco di Forestcamp.
Forestcamp nasce come progetto dell'Associazione Asini si nasce – Regione Marche, con lo scopo di **valorizzare e tutelare l'asino**, in un rapporto con l'animale basato sulla fiducia reciproca. Gli asini infatti sono animali molto sensibili e prudenti ed è l'uomo che si avvicina a loro adattandosi al loro ritmo naturale, non viceversa.

Forestcamp però non è solo asini, ma è anche **promozione di una nuova cultura eco-responsabile**, che vuole avvicinare le persone al rapporto con la natura attraverso esperienze che favoriscono relax e benessere: realizzazione di sapone naturale, consumi sostenibili tramite i gruppi di acquisto solidale, cucina casalinga con pane da pasta madre e erbe selvatiche e tante altre iniziative, all'aperto e in stretto contatto con la natura.
Forestcamp e gli altri amici "asinari" delle zone limitrofe fanno anche parte di Wwoof una rete mondiale finalizzata alla costruzione di una comunità globale sostenibile, anche attraverso la collaborazione di fattorie che offrono ospitalità in cambio di collaborazione nelle attività di manutenzione delle stesse.

Per concludere...

Questo bel weekend nelle Marche, nonostante il maltempo, ci ha riservato tante ricche esperienze: da quelle immerse nella natura, seguendo i ritmi naturali di Agata e Iside, a quelle "al coperto" tra Musei e luoghi che ci hanno consentito di conoscere la storia e le ricchezze ambientali dei Monti Sibillini...sempre a misura di bambini ovviamente! :-D

I racconti dello stomaco

Luca Tombesi - Macerata

Lavoro dal 2009 come Promotore del Territorio nella provincia di Macerata. Collaboro con comuni, aziende agricole, ristoranti organizzando eventi, realizzando siti e occupandomi di comunicazione. Dal dicembre 2013 lavoro anche come cuoco presso l'Enosteria Di Volta in Volta a Macerata.

Il mio blog nasce nel 2012 con l'idea di realizzare un food-blog con piatti, ricette e prodotti della regione Marche. Il blog s'è poi arricchito di altri argomenti come escursioni, viaggi, eventi e personaggi, sempre con un occhio all'enogastronomia. Mi piace ricercare i luoghi nascosti, abbandonati e fuori dalle rotte turistiche convenzionali cercando di dare visibilità a questi "luoghi dimenticati". Ho partecipato ai blog tour "#aroundconero" e "#sibillinisegreti".

Da ottobre 2013 sono local manager della community Instagramers Macerata.

Facebook

Twitter

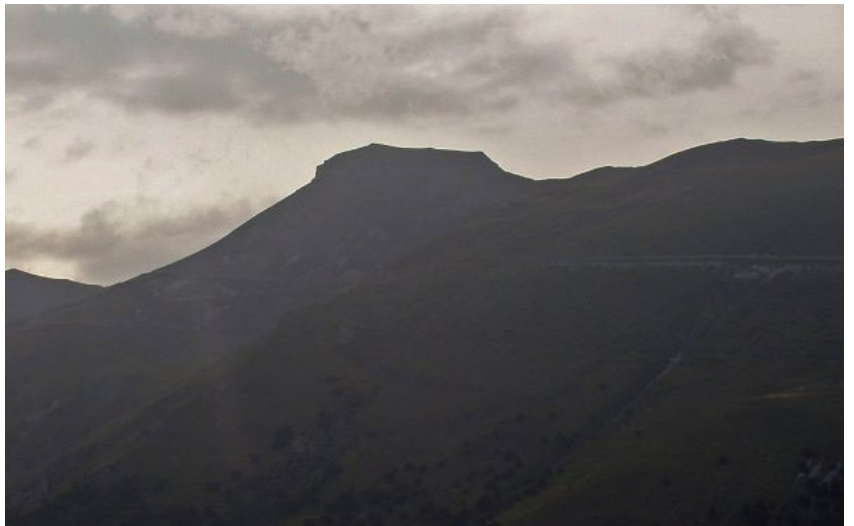
Instagram

La Sibilla tra leggenda e realtà

Scritto l'**8 ottobre 2013** da **Luca Tombesi**

Poche montagne racchiudono tante leggende e miti come i **Monti Sibillini**. Da sempre questa catena montuosa ha suscitato la fantasia e dell'uomo probabilmente a causa della particolarità del suo paesaggio fatto di vette che s'innalzano ben al di sopra dei 2000 metri, di strette gole e di boschi fitti e misteriosi. Queste montagne fin da sempre hanno affascinato e attratto i viandanti che le percorrevano con un misto di attrazione e paura. Già Virgilio parlerebbe nell'Eneide di questa come la catena con l'inquietante appellativo di *Monti Tetrici*: "*Qui Tetricae horrentes rupes*" (le orride rupi del Tetrico). Anche i nomi attuali rimandano a storie e miti di demoni e maghi: Monte della Sibilla, Pizzo del Diavolo, Infernaccio, Passo Cattivo, Lago di Pilato. Ad ognuno di questi nomi è legata una leggenda fitta di mistero.

È il caso del Monte della **Sibilla**, simbolo indiscusso dell'intera catena, non è il più alto (2173 metri contro i 2476 del Vettore), ma presenta già all'aspetto alcune particolarità uniche: la corona, una fascia rocciosa che circonda tutta la vetta e la presenza della famosa grotta nella parte sommitale, purtroppo oggi quasi interamente crollata. Proprio la grotta, secondo la leggenda era abitata dalla Sibilla la mitica profetessa che fu scacciata da Cuma dopo che si era ribellata a Dio perchè non era stata scelta come madre di Cristo. Qui confinata riceveva le visite di coloro che volevano conoscere il futuro. Le leggende del posto poi narrano della Sibilla come una fata saggia e benefica le cui ancelle scendevano nei paesi a insegnare alle fanciulle l'arte della tessitura. Mentre i giovani che s'inerpicavano fino alla grotta avevano l'onore di danzare con la fata.



La grande notorietà la Sibilla la ebbe con il romanzo "*Il Guerrin Meschino*" scritto nel 1409 da **Andrea da Barberino**. Il libro narra le vicende di Guerrino va alla ricerca della Sibilla per conoscere le sue origini. L'opera più celebre però rimane quella di **Antoine De La Sale**, scudiero francese che racconta di essere arrivato su queste montagne alla ricerca della Sibilla. De La Sale, nella sua opera "*Le paradis de la Reine Sibylle*", afferma di essere riuscito a salire sul monte e ad entrare nella grotta di cui da una minuziosa descrizione a cui allega anche un disegno molto particolareggiato della montagna. Parla di un'entrata angusta a forma di scudo a cui succede uno stanzone quadrato con alcuni sedili intagliati nella roccia. Dallo stanzone poi partiva un tunnel strettissimo che s'infilava nelle viscere della montagna, nel quale però De La Sale non si avventurò.
Il fascino della grotta spinse poi numerosi avventurieri fino alla vetta del monte Sibilla che esplorarono la grotta con metodi più o meno scientifici. Le ultime notizie dell'interno della grotta risalgono agli anni sessanta: nella famosa "Guida Rossa" del TCI si parla di una grotta di modeste dimensioni (circa 10 metri) con un ingresso angusto e uno stanzone dal quale parte effettivamente un piccolo cunicolo. In quegli anni però si è verificato il crollo di buona parte dell'ingresso e dello stanzone per cui quello che rimane visibile oggi è poco più che un cumulo di massi su cui però si possono ancora intravedere alcune iscrizioni. Da studi recenti condotti con le tecniche georadar e geoelettriche sono emerse notevoli anomali all'interno della montagna e secondo gli esperti al di sotto dello stanzone crollato si dipanerebbe una fitta rete di tunnel. Dunque anche la scienza moderna confermerebbe che lassù qualcosa c'è effettivamente.

Disegni di De La Sal

Amandola e i Sibillini sullo sfondo

Comunque che crediate o no alle leggende, i Monti Sibillini vi conquisteranno con il loro fascino e le loro atmosfere sospese tra storia e leggenda. In giornate nebbiose come come queste passeggiando nei boschi o nei borghi di montagna riuscirete anche voi a percepire la magia e trovare voi stessi.

Monti Sibillini: altre storie e leggende

Scritto il **10 ottobre 2013** da **Luca Tombesi**

Come già riportato, quella della Sibilla non è l'unica leggenda che circola su questi monti, ogni luogo porta con se racconti più o meno fantasiosi ma sempre di notevole interesse.

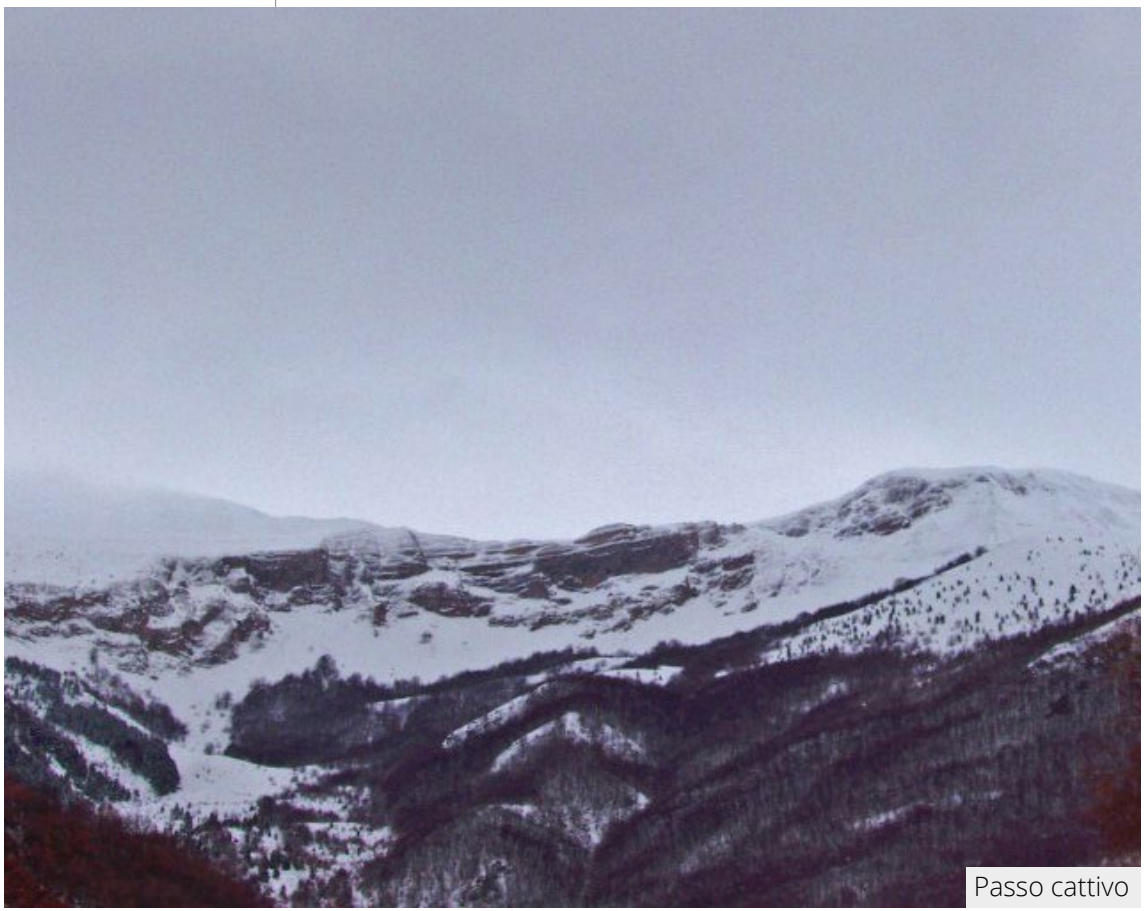
Il Lago di Pilato – Foto di Nicola Pezzotta

È il caso del **Lago di Pilato**, unico lago naturale della regione, è situato quasi a 2000 metri nel circo glaciale che collega le due vette del monte Vettore. Lo specchio lacustre è noto per ospitare un minuscolo crostaceo endemico che vive esclusivamente in queste acque: il Chirocefalo del Marchesoni. Ma veniamo all'aspetto più misterioso del luogo, ad iniziare dal nome. La leggenda narra che alla morte di Ponzio Pilato, il suo corpo fu deposto su un carro trainato da buoi e lasciato andare. I buoi giunti sul monte vettore si gettarono nel lago inabissandosi con il corpo del "deicida". Da allora sarebbe popolato da demoni e spiriti maligni evocati da negromanti e stregoni che si recavano fin quassù per i loro riti magici. Nel 400 intorno al lago venne addirittura costruito un muro per evitare che loschi figuri potessero avvicinarsi alle sue acque e coloro che trasgredivano venivano perfino condannati a morte.

Gola dell'Infernaccio

Altro luogo di notevole fascino è la **gola dell'Infernaccio** una stretta forra scavata dalle acque del fiume Tenna tra la parete della Sibilla e il Monte Priora.
Il nome deriva probabilmente dal fragoroso scorrere delle acque che crea dei suoni cupi tra le rocce e dall'o-

scurità quasi perenne della gola. Secondo le leggende inoltre proprio nell'oscurità dell'Infernaccio scendevano le ancelle della Sibilla per danzare con i pastori e i viandanti, da qui anche il nome di sentiero delle fate. Da sempre frequentata questa gola anticamente era la via di passaggio tra il versante di Ascoli e la Val Nerina. Proprio per esorcizzare le leggende demoniache fu probabilmente eretto al di sopra della forra l'eremo di San Leonardo. Oggi la struttura è stata ricostruita dall'opera di Padre Pietro, che tutt'ora vive qui ma che purtroppo non ha tenuto conto della conformazione originaria della costruzione stravolgendola completamente.


Passo cattivo

Attraversando l'Infernaccio si arriva a **Passo Cattivo**, sulla dorsale che divide la valle del Tenna da quella del Nera. Il nome inquietante si deve all'asperità del luogo e probabilmente dal fatto che era la porta d'ingresso al regno oscuro della Sibilla e del Lago di Pilato. Ma a Passo Cattivo si lega una vicenda ben più sanguinaria e a quanto pare realmente accaduta. Nel 1522 Norcia e Visso si scontrarono nella celebre battaglia di Pian Perduto, nei pressi di Castelluccio. La battaglia fu vinta dai Vissani che per rappresaglia condussero i prigionieri Nursini in cima al passo e li gettarono dalla rupe. I pastori della frazione di Vallinfante, che sorge ai piedi del monte, raccontano che di notte si possano ancora udire le strazianti grida dei soldati nursini.

Queste sono solo alcune delle storie che si celano nei paesaggi dei Monti Sibillini, salendo su questi monti scoprirete un mondo incantato popolato di personaggi incredibili. Passeggiando nei borghi e parlando con gli anziani del posto scoprirete altre fantastiche storie reali o leggendarie non importa perchè resterete comunque affascinati e rapiti dalla magia di queste montagne uniche.

Qui la carta canta!

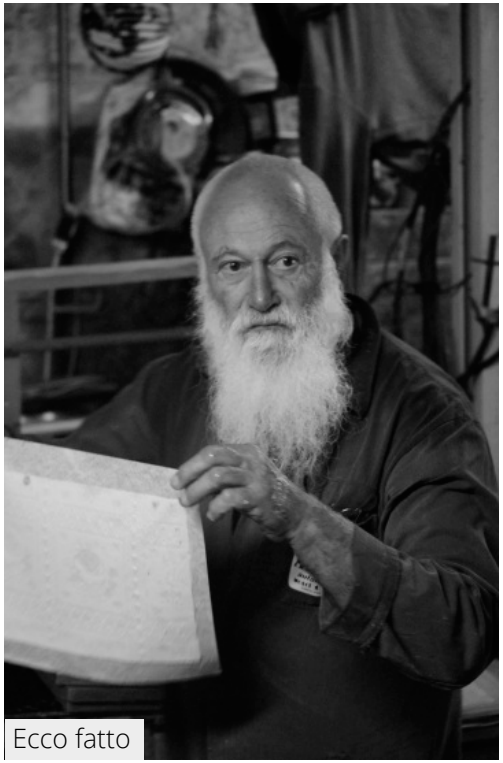
Scritto il **16 ottobre 2013** da **Luca Tombesi**

Chi l'ha detto che i montanari sono gente chiusa? Non è sicuramente il caso della zona di Amandola che anzi può ormai essere considerata un meltin'pot di culture e tradizioni. Sarà per la bellezze di questi luoghi, sarà per l'aria sana e il buon cibo, ma proprio in questa zona si sono stabilite famiglie provenienti da mezzo mondo.

Ci sono inglesi, neo zelandesi, olandesi e belgi e altri ancora. Non sono hanno scelto questi posti per vivere ma anche per lavorare, portando i loro saperi e le loro tradizioni. Questo è il caso di Nathan e Chatarina, lui Israeliano, lei tedesca, hanno scelto un casolare sperduto nella frazione di Marnacchia dove vivono coltivando la terra e producendo carta artigianale e artistica come si faceva una volta. Durante il blog tour #sibillinisegreti abbiamo avuto l'onore di fare la loro conoscenza e di vedere Nathan all'opera nella produzione di carta.
Tutto parte dagli stracci vecchi da cui si estrae la cellulosa.

Nathan all'opera

Così nasce la carta


Ecco fatto

Con movimenti antichi e sapienti la parte solida che andrà a formare il foglio di carta viene separata dall'acqua mediante uno stampo. La carta ancora bagnata e morbida viene poi messa ad asciugare nella pressa...
Ma non finisce qui, infatti la produzione artistica di Nathan incluse disegni e colorazioni ottenute esclusivamente con prodotti naturali come le bucce d'uva.
La carta così ottenuta diventa oggetto d'arte, si trasforma in particolare d'arredo, in un oggetti unici da bracciali a orecchini ecc... Arrivando nella loro casa Nathan e Catharina vi accoglieranno nel loro piccolo mondo, dove il tempo si è fermato, un mondo fatto di cose semplici ma allo stesso tempo raffinate, un mondo che vi conquisterà!

Per informazioni e contatti www.nightcloud.eu

Disegnare con l'acqua

Carta con bucce d'uva

L'esterno: muro di bottiglie

L'esterno: uva e colori

Viagem na Italia

Mi chiamo Maria, sono di madrelingua portoghese nata a Rio de Janeiro, abito a Riccione (RN) da quando mi sono sposata con un riccionese nel 2003. Ho la laurea magistrale in Studi Portoghesi Multidisciplinari, area di specializzazione in Linguistica, presso l'Universidade Aberta de Portugal (Lisbona, 2013), mentre a Rio ho conseguito la specializzazione in Docenza Superiore (2001) e la laurea quadriennale in Comunicazione Sociale, specializzazione in Pubblicità e Propaganda (2000).

Ho maturato esperienza nell'area della moda, marketing ed eventi in Brasile. In Italia ho arricchito le mie conoscenze lavorando anche in fiere, promozioni e manifestazioni di moda. Dal 2008 insegno il portoghese al pubblico italiano e faccio traduzioni come professionista autonoma.

A maggio del 2013 ho creato il blog Viagem na Itália, il quale ha sostituito il Com-municare in Portoghese Brasiliano, per condividere delle informazioni sull'Italia con i turisti brasiliani e perché sono fiera che l'enorme patrimonio artistico, culturale e paesaggistico di questo paese sia il più magnifico (e invidiato) al mondo.

Twitter
Facebook
Google +
Instagram

Montes Sibilinos: entre segredos e sabores na Itália Central

Scritto l'**8 ottobre 2013** da **Maria Arruda**

Frente do Museu da Sibila, burgo de Montemonaco.

Nesse fim de semana tive a oportunidade de participar do Blog Tour #SibilliniSegreti nos **Montes Sibilinos**, região das Marcas (Marche, em italiano), **Itália Central**. Eu e outros blogueiros italianos e estrangeiros pudemos conhecer alguns **segredos e sabores** desse pequeno paraíso, como burgos imersos no grande vale, museus, igrejas, obras de arte, etc. além, é claro, da gastronomia local. Viaje comigo pelos Montes Sibilinos e descubra um pouco dessa região italiana.

Eu e alguns blogueiros chegamos à estação ferroviária de Civitanova Marche na sexta-feira à tarde. Um senhor com uma van nos pegou na estação e fomos à cidade de Amandola, província de Fermo, um burgo a 500 m do nível do mar, no vale do Tenna.

Ali nos encontramos com outros blogueiros, fotógrafos e alguns proprietários de hotéis e de agriturismos da região e fomos com um micro-ônibus até o **Museu da Gruta Sibila**, no burgo de Montemonaco, província de Ascoli Piceno.

Burgo de Montemonaco, onde está situado o Museu da Sibila.

O nome *Sibilinos* deriva de uma antiguíssima lenda, a qual narra sobre uma gruta em um dos montes dessa cordilheira, conhecido como reino da Sibila: esta era uma mulher com poderes divinos, uma fada para alguns, enquanto para outros era considerada um demônio.

Mas ultrapassar a porta do reino da Sibila foi privilégio de poucos, pois, posteriormente, essa porta foi fechada para sempre. Não é mais possível entrar na gruta, onde morava a maga Sibila, mas podemos descobrir algumas curiosidades em torno a essa lenda ao visitar o Museu da Sibila, o qual liga arte, história e literatura a lendas, mitos e magias.

Ritorna all'indice

Um dos objetos que mais desperta curiosidade no museu é a Grande Pedra, encontrada no Lago de Pilatos, a qual, segundo alguns estudiosos, por meio das escritas na sua superfície seria uma testemunha de rituais de magia negra e de bruxaria que eram realizados nesse lago por magos e bruxos durante a Idade Média. Mistério puro, não?

E depois da nossa visita ao Museu da Sibila, pegamos o nosso micro-ônibus de volta a **Amandola** para o nosso jantar. Afinal, ninguém é de ferro!

Museu da Sibila, no burgo de Montemonaco.

A Grande Pedra, encontrada no Lago de Pilatos.

Jantar com vinho típico da região das Marcas e entrada à base de salame e bolinhos com recheio de azeitona, especialidade de Ascoli Piceno.

Montes Sibilinos: entre segredos e sabores na Itália Central Parte II

Scritto il **12 ottobre 2013** da **Maria Arruda**

E hoje escrevo sobre o meu segundo dia de Blog Tour #SibilliniSegreti nos **Montes Sibilinos**, região das Marcas (Marche, em italiano), **Itália Central**. Junto com outros blogueiros italianos e estrangeiros pude conhecer alguns **segredos e sabores** desse pequeno paraíso, como burgos imersos no grande vale, museus, igrejas, obras de arte, etc. além, é claro, da gastronomia local. Viaje comigo pelos Montes Sibilinos e descubra um pouco dessa região italiana.

Minerais no museu de Montefalcone, dentre eles um quartzo do Brasil!

A foto acima, à direita, é de uma ágata do Brasil.

Esquerda: as cores dos minerais sob luz fosforescente.
Direita: os mesmos minerais sob a luz normal.

Após o meu primeiro dia nos Montes Sibilinos, preparei as minhas ferramentas tecnológicas, mente e pernas para desbravar as maravilhas dessa região no meu segundo dia de blog tour. Eu e outras blogueiras dormimos em Amandola, e no sábado às 8:15h já estávamos prontas para a nossa aventura. A nossa primeira parada foi no Museu dos Fósseis e dos Minerais de Montefalcone Ap-

Ritorna all'indice

pennino, província de Fermo. Vimos uma grande variedade de minerais, inclusive alguns provenientes do Brasil, além de presas de mamutes, pedaços de meteoritos, dentes de tubarões, etc. Uma coleção de relevante importância para estudiosos do setor ou para quem gosta de saber mais sobre a história da evolução das espécies.

Como não se apaixonar por esses jegues?

E do **Museu dos Fósseis e dos Minerais de Montefalcone Appennino** fomos conhecer a **Associação Jegue se Nasce** (Associazione Asini si nasce), sempre na comuna de Montefalcone, um projeto que tem o objetivo de promover uma nova cultura eco-responsável através de experiências que favoreçam o relax e o bem-estar em total harmonia com a natureza. A associação oferece várias atividades ao ar livre, as quais são feitas com os simpáticos jegues. E não são só as crianças que gostam desses animais, não... eu adorei as duas fêmeas que são cuidadas por Marco, o responsável dessa associação nos Montes Sibilinos.

Vista do vale dos Montes Sibilinos e alguns animais da Associação Jegue se Nasce.

Saímos da **Associação Jegue se Nasce** em direção à **Pinacoteca de Arte Contemporânea de Smerillo**, cuja coleção é composta por vários artistas da região das Marcas, sejam os artistas conhecidos, sejam os da nova geração.

Pinacoteca de Arte Contemporânea de Smerillo.

Depois de curtir um pouco de arte contemporânea na **Pinacoteca de Smerillo**, o merecido almoço já estava à nossa espera no Restaurante Le Logge, em Smerillo. Confesso que esse restaurante, além de preparar uma ótima cozinha típica da região das Marcas, conta com a simpatia de seus funcionários e proprietários.

E esse foi o primeiro turno do nosso segundo dia de blog tour nos Montes Sibilinos. O turno da tarde será contado na próxima postagem da série **Montes Sibilinos: entre segredos e sabores na Itália Central**.

Ser ou não ser? Eis a questão. Com as blogueiras Milena e Chiara na Pinacoteca de Smerillo. Foto: Milena (Bimbi e Viaggi).

Eu, Milena e Chiara como pinto no lixo no restaurante Le Logge, em Smerillo. Foto: Milena (Bimbi e Viaggi).

Montes Sibilinos: entre segredos e sabores na Itália Central Parte III

Scritto il **16 ottobre 2013** da **Maria Arruda**

E hoje escrevo sobre o meu segundo dia de Blog Tour #SibilliniSegreti nos **Montes Sibilinos**, região das Marcas (Marche, em italiano), **Itália Central**. Junto com outros blogueiros italianos e estrangeiros pude conhecer alguns **segredos e sabores** desse pequeno paraíso, como burgos imersos no grande vale, museus, igrejas, obras de arte, etc. além, é claro, da gastronomia local. Viaje comigo pelos Montes Sibilinos e descubra um pouco dessa região italiana.

Após o meu primeiro dia e a parte da manhã do meu segundo dia nos Montes Sibilinos, fui com as outras duas blogueiras do meu grupo ao burgo de **Monte San Martino**, província de Macerata. A nossa primeira parada foi na E-S-P-E-T-A-C-U-L-A-R **Igreja de Santa Maria das Graças** (Chiesa di Santa Maria delle Grazie), a qual, na minha humildíssima opinião, é uma das igrejas mais bonitas que eu já tenha visto na Itália.

Pelas ruas do burgo de San Martino.

Igreja de Santa Maria das Graças em Monte San Martino.

Ritorna all'indice

Como nem tudo são flores, devo-lhes dar uma triste informação: essa igreja, onde não são mais realizadas cerimônias religiosas, é fechada ao público! Sim, caros leitores, parece mentira, mas não é. Se você quiser visitar essa jóia em Monte San Martino, terá que ligar para a "prefeitura" do burgo para que um funcionário possa abrir a igreja para você. Outro detalhe: a visita agendada é só na parte da manhã.

Igreja de Santa Maria das Graças em Monte San Martino.

É realmente incrível, como tesouros italianos possam estar praticamente "escondidos" do público... mas... levantando, sacudindo a poeira e dando a volta por cima, os afrescos da Igreja de Santa Maria das Graças são de deixar qualquer turista de pernas, queixo e braços caídos.

Os afrescos espetaculares da Igreja de Santa Maria das Graças em Monte San Martino.

Igreja de Santo Agostinho em Monte San Martino.
À direita, embaixo, o afresco descoberto recentemente.

Da Igreja de Santa Maria das Graças fomos a uma outra igreja, a de **Santo Agostinho**, com origens no século 14. Nela você pode apreciar quadros de 1700 e um afresco de Vincenzo Pagani da Monte Rubbiano, o qual foi descoberto recentemente em uma restauração na igreja.

E saímos da Igreja de Santo Agostinho direto à **Igreja de São Martinho** (San Martino), o santo padroeiro da cidade. É nessa igreja onde estão guardadas as celebérrimas obras de arte dos irmãos Carlo & Vittorio Crivelli, do século 15: dois trípticos e um políptico. A guia da igreja nos explicou que japoneses, ingleses e turistas de outras nacionalidades vão até o burgo de Monte San Martino só para verem esses quadros famosos internacionalmente.

E a nossa visita pelas maravilhas artísticas no burgo de San Martino prosseguiu na Pinacota Cívica Mons. Armindo Ricci, cuja coleção é repleta de obras de artistas provenientes da região das Marcas.

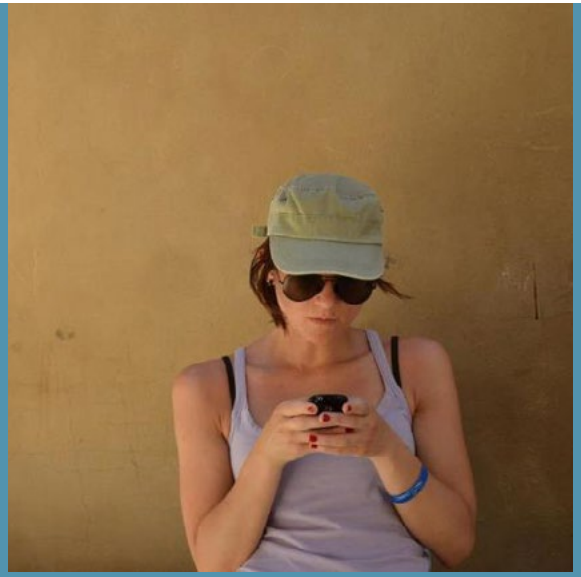
Depois da Pinacoteca, saímos do burgo de San Martino e fomos visitar um ateliê de cerâmica, sempre por aquelas redondezas. E para terminar o nosso segundo e, praticamente, último dia de blog tour, fomos todos jantar delícias típicas dos Montes Sibilinos em um agriturismo.

E aí, que tal programar as suas próximas férias nos Montes Sibilinos?

Como chegar aos Montes Sibilinos.

Os famosos quadros dos irmãos Crivelli na Igreja de São Martinho.

Pinacoteca Cívica Mons. Armindo Ricci no burgo de Monte San Martino.



Facebook
Twitter
Instagram

Viaggio AnimaMente

Sara Boccolini il mio nome reale, **@83saretta** il mio nome nel Web: eccomi qui, presente!

Laureata in **Economia del Turismo** a Rimini nel 2009 e dovendomi buttare nel mondo del lavoro ho capito che l'economia non faceva per me ma il **turismo** si.

Emigrando dalle Marche alla Toscana, nel 2010, ho iniziato a lavorare nel **Web Marketing Turistico**, specializzandomi nel **Social Media Marketing** all'interno di un **Tour Operator**, per tre anni.
Viaggi e **web 2.0** sono ora la mia più grande passione e il mio lavoro.

Social Media Marketing Specialist Freelance, **Web Content**, **Travel Writer** e **Travel Blogger** con un'attenzione particolare alle buone pratiche di *Turismo Responsabile, Sostenibile* e a tutto ciò che è *Eco*.

Blog, Facebook, Twitter, Foursquare, Google+, Pinterest, Instagram, Vine, Yelp, Tripadvisor, 2spaghi sono gli ingredienti quotidiani della mia dieta in bilico tra **vita reale** e **sogni**.
Insomma: *una pazza scatenata nata sotto il segno dell'**Acquario***, ecco chi sono!

Viaggio AnimaMente perchè?
Perché il bisogno del viaggio parte dall'**Anima** ed arriva in automatico alla mia **Mente**. La soluzione? **Partire**, per stare bene.

Sibillini Segreti e Sapori

Scritto il **10 ottobre 2013** da **Sara Boccolini**

Come spesso capita, si conosce meglio il mondo piuttosto che la regione in cui si nasce e si cresce. Per questo sono stata davvero felice di scoprire una parte delle **Marche** a me ancora nascosta. L'**Associazione Turistica Sibillini Segreti e Sapori**, costituita da aziende agrituristiche, alberghi, B&B, country house, rifugi, ristoranti ed altre strutture ricettive, che insieme **promuovono il territorio** e **valorizzano l'area tra Fermo ed Ascoli**, mi ha invitata ad un tour tra natura, arte e segreti dei **Monti Sibillini** insieme ad altri blogger.
Quello che mi ha sorpreso è stata l'importante presenza di persone straniere, o di altre regioni, all'interno dell'associazione. Sabato mattina infatti, durante le attività svolte, ho incontrato una australiana, una tedesca, un polacco, una romana, una veneta, una greca.
Questo ti lascia capire che, se passi dalle Marche, puoi anche innamorartene a tal punto da non tornare più a casa.
Questa regione, a parere mio, è ancora molto **sconosciuta** e **selvaggia** e, anche per questo, molto apprezzata da chi ci arriva.
Il tempo, purtroppo, non ci ha assistito e per tutto il weekend abbiamo avuto nebbia, pioggia e freddo.
Ma questo non ci ha fermato. Questo non ci ha impedito di **vivere emozioni** ed ascoltare affascinati le **passioni** di quelli che incontravamo lungo la via.

Voglio perciò renderti partecipe di quello che ho vissuto ed assaporato lasciandoti qualche consiglio su cosa non perdere, dove dormire e dove mangiare nel sud delle Marche.

Cosa non perdere nella zona?
• Un giro nel borgo medievale di **Montemonaco**, dove troverai una vista mozzafiato sui Monti Sibillini, e una visita al **museo della Sibilla** che si trova in paese per scoprire il mito e le leggende collegate ad essa;

• un'escursione al **Lago di Pilato** di origine glaciale, alle **Gole dell'Infernaccio**, al **Monte Vettore**, alla **Grotta delle Fate** e al **Monte Sibilla** o verso una delle altre bellissime mete del **Parco Nazionale dei Monti Sibillini** da raggiungere sia a piedi che in mountain bike;
• una passeggiata nel piccolo borgo di **Servigliano**, città del Papa. Il suo centro, a pianta quadrangolare, è davvero unico nel suo genere ed è meravigliosamente perfetto.

Lo sapevi che a Servigliano nel 1915 venne costruito un **campo di prigionia** divenuto poi **campo di concentramento** per ebrei italiani e stranieri ed infine **centro di raccolta profughi**? Situato davanti a questo, nell'**ex stazione del paese** (parte del progetto di valorizzazione delle ex stazioni come quella di Smerillo dove si trova, tra le altre cose, la **San Ruffino Cosmetics** che produce prodotti con **aloe vera**), è nata la **Casa della Memoria** dove ho visitato la mostra temporanea dedicata ad **Anne Frank** (aperta fino al 16 novembre);
• partecipare ad uno dei laboratori organizzati dalle ragazze di **SapoNature**, a

Smerillo, per la realizzazione di sapone naturale artigianale con metodo a freddo (per informazioni scrivere a saponature@virgilio.it).

Non vedo l'ora di provare il **sapone all'uva** e l'**essenza di olio di lavanda**, ottimo rimedio contro il mal di testa, che ho preso da loro;
• curiosare e provare a fare la **carta fatta a mano con le vinacce** o semplicemente fare shopping artistico comprando i gioielli fatti a mano da Natan e Catharina presso il loro atelier The Nightcloud ad Amandola.
Il 1 e il 15 dicembre organizzeranno un mercatino artistico, anche con altri artigiani, presso il loro atelier;

• un **giro tra le vigne** con degustazione dei **vini dell'Azienda Casale Vitali a Montelparo**. La loro produzione si basa su 3 principi: tradizione, innovazione e qualità;
• e poi...tantissimi altri stupendi **borghi** ti aspettano nella zona dei Sibillini!

Che sagre gastronomiche (e non) meritano la tua visita?
• Montemonaco: **Mostra Mercato del Fungo**, ultimo fine settimana di giugno; **Sagra Mercato della Castagna**, ultimo fine settimana di ottobre;
• Amandola: **Diamanti a Tavola**, tartufo bianco pregiato e prodotti tipici dei Sibillini, 1/10 Novembre 2013; **Ottobre all'Abbazia**, dove lo spirito incontra la cultura, domeniche di ottobre 2013;
• Montelparo: **Sagra della Polenta**, metà agosto;
• Servigliano: **Mostra del libro sui beni culturali, archeologici e ambientali** a giugno; **Infiorata del Corpus Domini** lungo le vie del quadrilatero, a maggio;
• Smerillo: **Castagnata in piazza**, terza domenica di ottobre.

Dove dormire?
B&B Angela Garden a Servigliano.

Appena fuori dal centro, nella frazione di Curetta, immerso nella natura e nel silenzio si trova un grazioso B&B che si sta specializzando per accogliere i **cicloturisti**. Anche noi abbiamo provato a fare un piccolo tratto di strada in discesa fino al centro di Servigliano in bici ma poi il tempo ci ha impedito di continuare. Verrai accolto da **Luigi** e **Angela**, sua moglie, che saranno pronti a darti qualsiasi informazione utile per scoprire il territorio. In primavera ed estate potrai anche rilassarti in una **piscina nel verde**

e con vista panoramica che io purtroppo non ho potuto "testare" causa maltempo.
La mattina, per colazione, ti aspettano **torte fatte in casa**, dolci, frutta e tanto altro!

Dove mangiare?
-**Casa Fillide**, nel centro storico Amandola, in un antico palazzo, una casa per vacanze dove è possibile gustare **ottimi piatti della cucina tipica marchigiana** dalla fregnaccia ai formaggi.
-**Vecchio Moro** ad Amandola, per mangiare zuppa con legumi e gnocchi fughi e panna in un **ambiente familiare, nostrano ed accogliente**.
-**Bio Agriturismo La Conca**, a Smerillo, dove potrai assaggiare deliziose **bontà Bio**.
Sibillini Segreti e Sapori
L'agriturismo fa anche parte del circuito delle **Erbe spontanee** ed è presidio slow food della **mela rosa** dei Sibillini.

Un mio ringraziamento speciale va, anche, a tutto il bellissimo gruppo **#SibilliniSegreti** con cui ho condiviso questo weekend fatto di curiose esperienze...e tante risate!

Allora, a quando un viaggio per scoprire le Marche?

Racconti di Marche

Racconti Di Marche è un travel blog che nasce dalla passione di viaggiare, dalla curiosità di scoprire e dall'amore per la regione in cui vivo.

In questo blog racconto le Marche meno conosciute, cercando di far scoprire angoli insoliti e sicuramente poco turistici. L'obiettivo è ambizioso: far innamorare di questa terra i non marchigiani o, forse, molto più semplicemente, far scoprire ai marchigiani distratti e non, quanto è spettacolare il posto in cui vivono.

Io mi chiamo Nadia Stacchiotti, abito a Filottrano un piccolo paesello in provincia di Ancona e molto vicino a quella di Macerata. Per lavoro mi occupo di comunicazione e sempre di più di social network, ma la mia passione rimangono i viaggi, anche dietro casa perché l'importante del viaggio è la scoperta non i chilometri fatti.

Qualche dato.
Racconti di Marche nasce nell'agosto del 2008 ed è uno dei primissimi blog dedicato alle Marche. Con il tempo si è allargato raccontando nella sezione Extra-Marche anche i viaggi fatti in Italia e all'estero. Oltre ai luoghi racconto gli eventi, le attività che possono essere fatte nelle Marche nelle varie stagioni le strutture ricettive che ho avuto l'occasione di provare e che mi sono piaciute.

Facebook
Twitter
Instagram

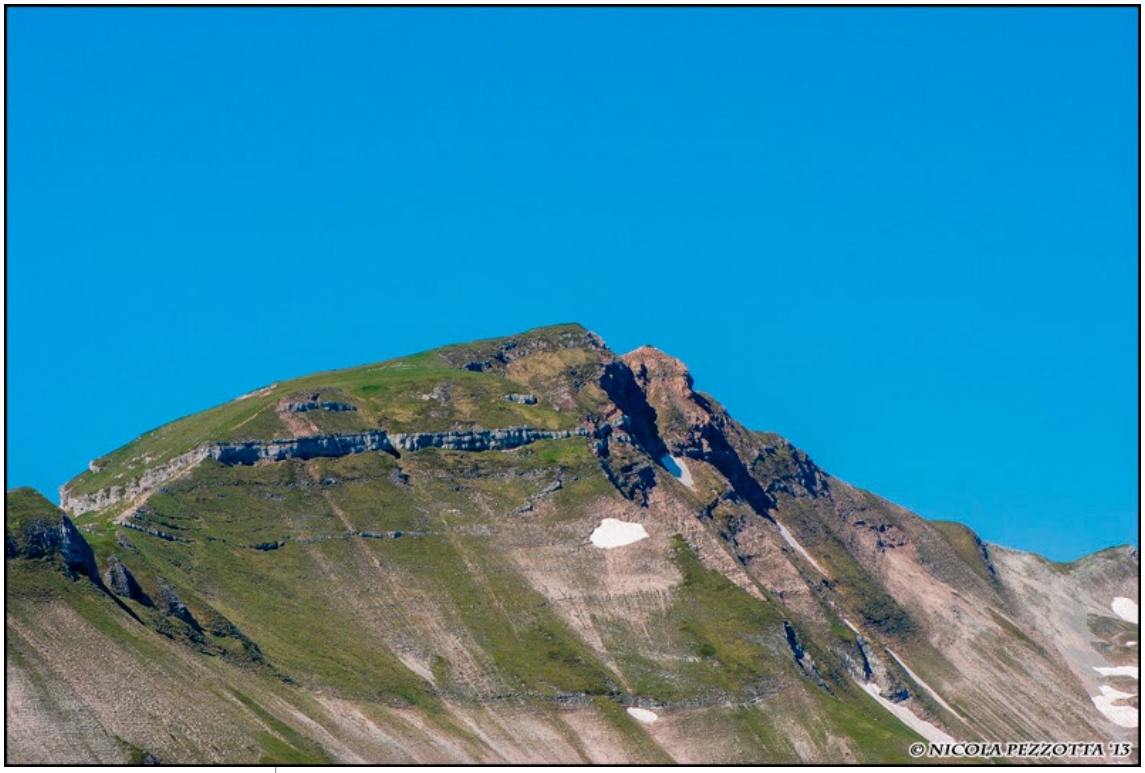
Il fascino dei Sibillini

Scritto il **10 ottobre 2013** da **Nadia Stacchiotti**

Esistono luoghi speciali, che ti catturano, ti affascinano, ti rimettono in pace con il mondo ridandoti il senso del tempo e dello spazio. I Sibillini sono molto di più di una catena montuosa, sono il punto di riferimento visivo a sud dei marchigiani.

Li vedi, anche se sei sulla costa, d'inverno con le loro cime bianche, d'estate così netti, azzurri che quasi ti sembra di toccarli. Così capita che quando ti avvicini ti accolgono e ti danno il benvenuto come se fossi a casa, come se aspettassero solo te. Come se, anche se marchigiano tu non sei, questo fosse il posto che sempre avevi cercato. Un luogo selvaggio, così bello da mozzare il fiato che non ti capaciti come tu non l'abbia scoperto prima: la sua natura, le sue colline che dolcemente conducono al mare, quel mare che anche se stavolta sei in montagna puoi vedere e arrivare con lo sguardo all'altro monte riferimento dei marchigiani: il **Conero**. Ma conoscendo la storia dei Sibillini scopri che queste montagne hanno da secoli sedotto il mondo. Lo hanno fatto con **Leopardi** che dalla sua Recanati guardava quei monti azzurri sognando una vita diversa, con **Antoine de la Sale** francese che si avventurò su queste montagne alla ricerca del mito della Sibilla. Guerrino de Il Guerin Meschino proprio qui venne a ritrovare le sue origini. Ma la fama dei Sibillini va ancora più indietro nel tempo. Leggenda vuole che il corpo di Pilato fosse stato trasportato, trainato da buoi proprio sul Vettore e sui laghi glaciali venne gettato. Questi sono oggi i **laghi di Pilato**.

Ma il **mito della Sibilla**, che sull'omonimo monte aveva la sua grotta ora crollata, mantiene intatto il suo fascino e il suo un mistero che ancora aspetta di essere svelato.
Senza una strada di accesso, eppure un via vai di gente sin dai tempi dei romani si avventurarono su queste montagne in cerca di un consulto, di negromanti o chissà cos'altro.



La Vetta della Sibilla con la sua inconfondibile corona rocciosa.
Foto meravigliosa del mio amico Nicola Pezzotta.

Un richiamo che continua ancora oggi, dato che i borghi dei sibillini sono diventati la casa adottiva di milanesi, bergamaschi, inglesi, australiani, altoatesini, israeliani, che hanno deciso di vivere qui e di far conoscere ad altri la magia di questi luoghi.
La loro accoglienza in mix con quella locale ha dato vita ad una splendida associazione Sibillini Segreti e Sapori un vero esempio di rete – funzionante! – del territorio.
Una squadra che ama follemente questi luoghi, glielo leggi dagli occhi e quando, con emozione ti raccontano perché hanno scelto cambiare vita e vivere ad Amandola, Smerillo o Monte San Martino solo per citare alcuni borghi.
Dalla loro passione è nato il blog tour #sibillinisegreti e questo è il primo racconto della splendida avventura che è stata.

Creare il sapone in casa sui Sibillini

Scritto il **14 ottobre 2013** da **Nadia Stacchiotti**

Nei racconti dei miei genitori la creazione del sapone era una pratica ben conosciuta dove l'arte sapiente di nonne e zie, con un po' di alchimia, creava un elemento delicato e prezioso. Oggi di saponi ne abbiamo in abbondanza, in tutte le forme e colori che vogliamo, ma quanti di questi sono naturali e adatti veramente alla nostra pelle?

Nei racconti dei miei genitori la creazione del sapone era una pratica ben conosciuta dove l'arte sai ente di nonne e zie, con un po' di alchimia creava un elemento delicato e prezioso. Oggi di saponi ne abbiamo in abbondanza, in forme e colori che vogliamo, ma quanti di questi sono naturali e adatti veramente alla nostra pelle?
Sui Sibillini due ragazze hanno deciso di riprendere questa antica arte di produrre saponi naturali arricchiti da oli essenziali, possibilmente tutto a km zero. Sono Veronica ed Elisa che a Smerillo hanno dato vita a **SapoNature**.
Non solo creazione di sapone ma anche laboratori per i parare a farlo e per i più piccoli composizioni e giochi didattici con questi prodotti. Il loro più tondo forza? Il sapone alla la and realizzato con gli oli essenziali che elida ricava dai suoi campi , di lavanda appunto, a Mon San Pietro Morico.

Ma come si fa il sapone?

Non è proprio semplicissimo. Bisogna unire un grasso (Elisa e Veronica usano principalmente l'olio di oliva di produttori locali) con la soda caustica. Entrambi devono raggiungere la stessa temperatura che si aggira sui 48 gradi. Il loro procedimento è a freddo in quanto sfruttano il calore sviluppato dalla soda caustica a contatto con l'acqua. Quando olio soda sono alla stessa temperatura è come fare un dolce: vengono mescolati, meglio con un frullatore ad immersione, finché il composto non fa il cosiddetto filo (in pratica la stessa consistenza che deve raggiungere la polenta per essere mangiata).

Quindi vanno aggiunti gli oli essenziali mescolati a della farina per non vaporizzarsi con il calore. Si versa il composto nello stampo e si lascia riposare. Prima di un mese il sapone non sarà pronto, bisogna dare il tempo alla soda di evaporare completamente. Ma nel frattempo il vostro sapone sarà comunque profumatissimo.
Se volete anche voi conoscere meglio questo mondo contattate l'associazione Forest Camp, scoprirete un modo di vivere la vita più naturale, dove anche gli asini diventano degli ottimi compagni!

Alcune delle essenze dei saponi realizzati da Elisa e Veronica.

Agriturismo Bellavista: l'Alto Adige incontra le Marche

Scritto il **23 ottobre 2013** da **Nadia Stacchiotti**

Nonostante capiti spesso sui Sibillini ogni volta riescono a stupirmi. La storia che vi racconto è così bella che sembra una fiaba.

Prendete un mondo magico, considerato da tutti una oasi di pace dove la natura è intatta, parlo dell'Alto Adige e delle sue montagne. Prendete una coppia fuori dagli schemi, **Antonella**, insegnante di yoga e **Peter** artista.
Fateli vagare per il mondo, vivere per un po' ad Atene dove nasceranno le loro figlie.
Dove decideranno però di ritornare a vivere immersi nella natura?
Sulle Dolomiti, sembra ovvio...è invece no: a **Monte San Martino** borgo maceratese affacciato sui **Sibillini**.
Qui acquistano una casa colonica, con una panorama eccezionale, la ristrutturano, usando tanto legno e molta creatività, sono artisti no? E quello tocco di Adige che non guasta e che fa tanto montagna.
Poi si danno all'**agricoltura**: vigneti, ulivi, orto, ma anche pecore, conigli e galline. Dal piano terra ricavano due graziosissimi appartamenti con cucina e bagno per accogliere i turisti.

Così nasce l'agriturismo Bellavista.
Punto perfetto per chi ama natura, indipendenza, escursioni, **yoga** e anche un pizzico di Dolomiti!

Ps: Peter è un ottimo scalatore, in zona lo chiamano il ***lupo dei Sibillini*** e con il suo inseparabile cappello è inconfondibile!

L'agriturismo – azienda biologica **Bellavista** si trova a **Monte San Martino** in contrada Santo Stefano 36.
Tutte le info le trovate sul loro sito.

Montemonaco: ai piedi dei Sibillini

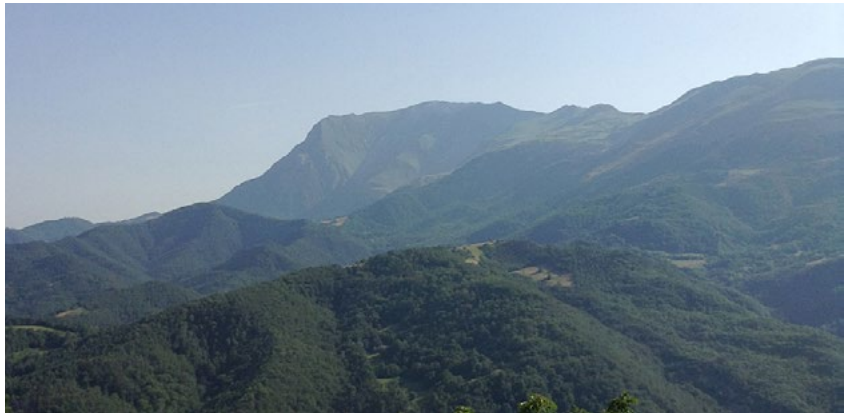
Scritto il **2 novembre 2013** da **Nadia Stacchiotti**

Piccolo e graziosissimo borgo in pietra Montemonaco, oltre ad essere uno dei paesi più alti delle Marche (988 mt slm) rappresenta la porta di ingresso ai Sibillini. Ecco cosa vedere e cosa fare, insomma le cose assolutamente da non perdere.

1. Passeggiata tra vie, viuzze e vicoletti

Le case in pietra, specie in estate, sono piene di fiori colorati, piccole e graziose in alcune di esse noterete anche decorazioni in arenaria. Accanto ad esse palazzi nobiliari e borghesi che testimoniano la vivacità economica del passato.

2. La vista sui Sibillini



Montemonaco offre una delle viste più suggestive sui Sibillini. Nel punto panoramico troverete anche una tabella che vi aiuterà nel riconoscimento delle singole cime. Ma non solo Sibillini, la vista spazia fino al Gran Sasso e alla Maiella.

3. Le mura Castellane con i torrioni

Le mura castellane di Montemonaco. Rimangono visibili due torrioni.

Non potete perderli anche perché costeggiandoli si arriva al punto panoramico descritto sopra. I possenti resti delle mura sono intervallati da due torrioni.

4. Il museo della Sibilla

Grazioso Museo dedicato alla donna più famosa ed enigmatica di tutti i tempi: la Sibilla appenninica. Il Museo si trova in un grazioso edificio e illustra non solo il mito della Sibilla ma anche le specifiche dei Monti Sibillini. Il pezzo forte del museo è una lastra di pietra con delle incisioni ritrovata sul fondo dei lago di Pilato. Se sui nomi incisi qualche idea gli studiosi se la sono fatta, il perché quella pietra sia stata gettata dentro il lago di Pilato rimane ancora un mistero.
Il Museo ha una struttura interattiva che piacerà molto ai bambini, ma soprattutto vi farà immergere letteralmente nella "grotta della Sibilla" e questa esperienza, vi assicur,o non solo farà impazzire i più piccoli ma divertirà tantissimo anche gli adulti.

5. Il Parco Monteguarnieri

Nel punto più alto della città un grande piano erboso vi accoglierà con panchine, tavoli e giochi per i bambino per un po' di relax. D'estate è il punto ideale per ritrovare un po' di fresco mentre in autunno è il luogo dove si svolge una splendida e rinomata castagnata.

Se poi cercate un ristorantino dove mangiare vi consiglio assolutamente l'**agriturismo Il Tiglio** che vi ho già raccontato qui. Non ve ne pentirete.

I love Marche

Ciao, sono Chiara Palmieri, ho 31 anni e posso definirmi senza dubbio una "Marchigiana DOC". Appassionata, curiosa, ottimista e connessa 24 ore su 24. Non esco mai senza iPhone, iPad e la mia fidata reflex.

Ho fatto delle mie passioni il mio lavoro, attualmente sono **Web Marketing Specialist** in una azienda di Recanati del settore audio, nel 2012 ho creato ilovemarche.it blog dedicato alla Regione Marche e da ottobre 2013 sono Local Manager della community Instagramers Macerata.

Ogni giovedì pomeriggio alle 16.30 mi potete ascoltare in diretta su Radio Fermo Uno all'interno della "rubrica social" per parlare delle Marche e delle sue bellezze.

I Love Marche è un travel blog nato nel **2012** dalla unione di due passioni: le Marche e la fotografia. L'obiettivo? Raccontare e trasmettere le meraviglie e le tipicità della mia terra, perchè le "Marche sono una bellissima, continua scoperta".

I love Marche ospita anche "**I Love Italy**" dove sono riportati alcuni dei miei viaggi fatti in giro per il bel Paese.

Nel tempo il blog si è arricchito di nuove sezioni nate dall'esigenza di parlare delle Marche a 360°:

- **cucina marchigiana**, dove sperimento le ricette tradizionali regionali
- **news ed eventi**, dove riporto i più importanti appuntamenti della regione
- **libri**, sulle Marche e non solo
- **dove mangiare e dove dormire**, strutture ricettive che ho avuto il piacere di provare e che mi hanno particolarmente colpito.

Facebook
Twitter
Google+
Instagram

#Sibillinisegreti
Tesori dei borghi

Scritto il **14 ottobre 2013** da **Chiara Palmieri**

Ad una settimana di distanza trovo finalmente il tempo di parlarvi del **blogtour #SibilliniSegreti**.
12 blogger, 1 giornalista e 1 videomaker per promuovere i territori dei Monti Sibillini versante est, del Parco Nazionale e delle zone limitrofe.
4 percorsi, tutti da scoprire e da gustare, il mio percorso?? **Tesori dei Borghi**.

- **Montemonaco** e il Museo della Sibilla
- **Montefalcone Appennino** con il Museo dei Fossili e dei Minerali e la visita alla fattoria di Marco e Veronica, fondatori di ForestCamp.it
- **Smerillo**, la sua Pinacoteca, e i paesaggi mozzafiato
- **Monte San Martino**, le Chiese, il borgo, la cantina dei Papi, il laboratorio di ceramica di Paolo Nannini e la scoperta dei polittici dei fratelli Crivelli

Cosa mi ha colpito maggiormente? se devo rispondere senza pensarci troppo vi dico immediatamente il **Museo della Sibilla** e la **Chiesa di San Martino**, dove sono custoditi i **polittici dei Crivelli**.

Ma di tutto questo parleremo meglio nei prossimi post! :)

Questa che vi ho appena illustrato la voglio chiamare “parte istituzionale”, la parte seria, quella di cui, con mia grande soddisfazione, sono chiamata a raccontarvi in questo blog.

Ma questo post è dedicato anche ad un altro aspetto....è dedicato a tutto il team della associazione Sibillini Segreti e Sapori, che ci ha accolto con una simpatia e una gentilezza unica, ci hanno fatto assaggiare la cucina tipica di questi luoghi, funghi, tartufo, salumi, formaggi, dolci, vino, etc.. e trasmesso l’amore per questa terra, un amore viscerale che ha portato alcuni di loro a cambiare completamente vita e a trasferirsi nelle Marche.

E poi è dedicato anche ai **miei compagni di viaggio**, blogger giovani, dinamici e appassionati, con i quali ho condiviso esperienze, tante risate e qualche bicchiere di buon vino. Un grazie va anche a loro perchè da tutti ho imparato qualcosa!

Quindi se avete voglia di saperne di più sui #SibilliniSegreti vi invito a leggere tutti i dettagli del nostro percorso nei prossimi post che arriveranno prestissimo!!!

Buona Scoperta!

Montefalcone appennino tra arte, scienza e natura

Scritto il **26 ottobre 2013** da **Chiara Palmieri**

Prima tappa della nostra giornata alla scoperta dei **Tesori dei Borghi**, il nostro percorso durante il BlogTour #SibilliniSegreti, in programma per me, Milly e Maria, è stata **Montefalcone Appennino**, antichissimo paese situato sul ciglio di una rupe fossilifera ad un altezza di 758 mt s.l.m. proprio a ridosso del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Dalla nostra visita non posso che trovare almeno 3 buoni motivi per consigliarvi una visita al borgo.

Il paesaggio

Montefalcone Appennino offre un paesaggio mozzafiato che si estende dai monti Sibillini alla Maiella, dal Gran Sasso al Monte Conero fino ad arrivare al mare Adriatico. Peccato che durante la nostra visita fosse nuvoloso e che le foto non rendono perfettamente la meravigliosa vista che si gode da lassù.
Ovunque si volga lo sguardo si estende il bosco, ricopre tutte le zone circostanti e per le numerose specie il territorio è divenuto Area Floristica Protetta.

Museo Comunale dei Fossili e dei Minerali

Minerali Fluorescenti

Nel centro storico di **Montefalcone** ospitato nello storico Palazzo Felici, residenza nobiliare risalente al XVII secolo, c'è il **Museo Dei Fossili e dei Minerali**, facente parte del più ampio Polo Museale.

La Pirite, soprannominato l'"oro degli stolti"

Una coppia di Ammonite, detta fossile guida

La zanna di un mammut, rinvenuta nei mari del Nord

Fossili della zona di Montefalconedel Nord

Il Museo ha al suo interno un collezione di quasi **1200 minerali e fossili**, provenienti da tutto il mondo, e una sezione dedicata ai fossili ritrovati nella zona di Montefalcone, che con mia grande sorpresa, ho scoperto che nell'era del Pliocene Inferiore era ricoperta dal mare. Il Museo è inoltre arricchito da esemplari di **meteoriti** provenienti dalla Namibia, dall'Arizona e dal Marocco, e dai minerali fluorescenti che alla luce della **Lampada di Wood** lasciano veramente a bocca aperta.

Grazie alla bravissima Alessandra che ci ha accompagnato nella visita moltissime sono state le storie curiose associate ai diversi minerali, una su tutte quella che lega il mercurio con il celebre libro "Alice nel Paese delle Meraviglie". Carroll, autore della favola, per il personaggio del cappellaio matto si rifà alla tradizione della lavorazione dei cappelli a tesa, nella quale veniva usato il mercurio, sostanza che aveva effetti deleteri sul sistema nervoso degli artigiani che maneggiavano tali tessuti.

Al termine della visita del Museo dei Fossili e dei Minerali, sempre all'interno di Palazzo Felici è custodito ed esposto il **Polittico Madonna con il Bambino** (1475-1480) del pittore **Pietro Alemanno**.

Il vero nome del pittore è Pietro Grill, ma si firmava Alemanno, molto probabilmente in seguito alle sue origini germaniche, si trasferì ad Ascoli Piceno intorno al 1470 forse attirato dall'esistenza di una nutrita comunità di origini tedesche.

Il suo stile semplice e la rappresentazione schematica delle Icone Sacre lo resero all'epoca addirittura più richiesto del Crivelli stesso per cui nelle zone delle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno sono individuabili molte sue opere contenenti praticamente quasi sempre gli stessi soggetti e cioè *Madonne in trono con Bambino* accostate, in base ai patroni o ai protettori delle comunità committenti, a vari Santi.

Giardino Tronelli

Il **Giardino Tronelli** è adiacente al Palazzo Felici e fu fatto costruire dalla famiglia Tronelli, appunto. Il giardino scende lungo la rupe dove è appoggiato Montefalcone Appennino con sentieri serpeggianti e con un panorama che lascia senza fiato. Inoltre in una serra appositamente costruita si possono ammirare più di 200 specie di piante grasse.

Il Museo organizza per le scuole laboratori sui fossili con "il calco" per vedere come rimangono le impronte della conchiglia nel terreno e visite all'area fossilifera per mostrare come lavora il paleontologo. In autunno portano i ragazzi a raccogliere le castagne raccontando le caratteristiche dei castagneti e da quest'anno attiveranno i laboratori al museo utilizzando il microscopio, coadiuvati da un esperto naturalista.

Per info: Polo Museale: Tel. 0734 79136
montefalcone.it
montefalcone.eu
www.depturismoecultura.com
Buona scoperta!

Il trekking con gli asini fino a Smerillo e la pinacoteca d'arte contemporanea

Scritto il **20 novembre 2013** da **Chiara Palmieri**

Da Montefalcone a Smerillo, continua il racconto dell'itinerario Tesoro dei Borghi, che ho avuto il piacere di vivere durante il blogtour Sibillini Segreti.
Lasciamo Montefalcone Appennino che vi ho raccontato QUI, per dirigerci a Smerillo, passando per Forest Camp, sede regionale della Associazione "Asini si nasce".

Per il tragitto Montefalcone-Smerillo era previsto il **trekking in compagnia degli asini**, ma la pioggia non ci ha permesso di fare questa esperienza, e noi curiosissime di conoscere questa originale associazione siamo andati direttamente da **Marco e Veronica**, veneti d'origine ma innamorati delle Marche, tanto da trasferirsi e divenire i promotori di questa bella iniziativa. Ci hanno accolto nella loro fattoria costruita in bioedilizia, cani, gatti, galline, oche, papere e poi loro le protagoniste della associazione, **Iside e Agata, due asinelle**, dolcissime e tranquillissime che hanno apprezzato particolarmente in nostro interesse nei loro confronti, perfettamente a loro agio davanti a smartphone e reflex.

L'associazione **Forest Camp** organizza passeggiate e trekking in compagnia degli **asini** con differenti livelli di difficoltà, dal giro nel bosco che costeggia il lago di San Ruffino, principalmente adatto alle famiglie con bambini, fino alle escursioni con una durata di alcuni giorni, pensate per avvicinare le persone alla natura e agli animali. Marco ci spiega che gli asini riescono con la loro calma quasi a convincerti a rallentare il ritmo frenetico che la quotidianità ti spinge a tenere, si riscopre e si riassapora il valore della lentezza, il fare le cose nei tempi giusti

comprendendo profondamente le bellezze naturali che ci circondano. Forest Camp, inoltre propone diverse attività come la ricerca delle erbe spontanee in compagnia degli asini o il laboratorio didattico sulla carta fatta a mano. Lasciamo Iside e Agata, consapevoli di aver perso a causa del maltempo una bella esperienza e ci dirigiamo a **Smerillo**.

Smerillo è posizionata su una alta collina rocciosa, abitato da poco più di 400 persone, offre una vista a 360 gradi, dall'entroterra maceratese fino al Conero, dai Monti Sibillini alle coste del fermano. Il nome del borgo sembra derivi da un falco, lo **Smeriglio** (*Falco columbarius*), che popolava le numerose cavità presenti nella roccia dominata dal paese. Attualmente Smerillo è un piccolissimo centro caratterizzato da case in pietra, conservate e restaurate benissimo. Sulla piazza vi è la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, mentre nella via principale si trova la Chiesa di S. Caterina (XIV sec.) in stile romanico. Resti dell'antico castello sorgono in vetta al paese, mentre i resti delle mura medioevali si scorgono ancora lungo la strada d'accesso ed in altre zone del paese, dove è ancora visibile la *Porta Nord*.

Ci dirigiamo alla **Pinacoteca d'Arte Contemporanea** di Smerillo, un luogo che non ti aspetti di trovare in una paese e in un territorio conosciuto essenzialmente per gli aspetti ambientali e naturalistici.
La collezione, quasi 100 opere, si avvale della presenza di numerosi artisti, prevalentemente marchigiani, sia già affermati che esponenti delle nuove generazioni. Sicuramente, senza togliere importanza agli altri spiccano

le opere di Umberto Peschi (Macerata 1912- Macerata 1992), esponente del **movimento futurista maceratese** e fu uno dei precursori essenziali non solo per il cosiddetto "**Secondo Futurismo Italiano**", ma per lo studio e la rivalutazione in chiave critica e storica dell'intero movi-

mento futurista. Espose alle Biennali Internazionali d'Arte di Venezia nel '40 e nel '42 (Edizioni XXII e XXIII), a tutte le Quadriennali di Roma dal '39 al '59 (Edizioni III, IV, V, VI, VII). Fu presente alla maggior parte delle mostre sindacali italiane e alle manifestazioni futuriste tra il '37 ed il '43.
È riconosciuto come uno dei più importanti scultori del "Secondo Futurismo" italiano e la sua presenza alle Biennali e alle Quadriennali fu notata e storicizzata. (fonte sito Umberto Peschi)
Molti musei marchigiani, oltre alla Pinacoteca di Smerillo, contengono le sue opere, solo per ricordarne alcuni: collezione del '900 Italiano a Palazzo Ricci a Macerata, la Pinacoteca Comunale di Macerata e la Galleria Regionale di Arte Moderna e Contemporanea di Sassoferrato.

Usciti dalla Pinacoteca vi consiglio di fare una passeggiata per le vie di Smerillo e arrivare fino alla Porta Nord da dove si gode una meravigliosa vista sui Sibillini, e da non tralasciare, proprio lì vicino si trova il Ristorante le Logge.

Ho avuto il piacere di pranzare in questo ristorante e di assaggiare dei buonissimi piatti con ingredienti tipici come il tartufo nero dei Sibillini. Cosa vi consiglio? i ravioli al **tartufo**, la grigliata mista accompagnata dalle **olive ascolane** e per finire i **dolcetti alle castagne**.

Smerillo vi aspetta!

Facebook
Twitter
Flickr

Con in faccia un po' di sole

Simona Pezzotta (Muscosa)
Galeotto fu la scapecia e chi me la fece assaggiare la prima volta.
Giallo come l'oro, intenso e penetrante profumo di aceto e morbide carni di pesce razza. Un vortice di sensazioni nuove e contrastanti si mosse in me bambina.
Tutto ebbe inizio quel giorno, anche se lo compresi molti anni dopo.
Quella pietanza così diversa da ciò a cui ero abituata, quei sapori e le sensazioni provate mi hanno portata in maniera inconsapevole ad approcciarmi al cibo con curiosità e tecnica, cercando di scoprire i legami che uniscono un piatto ai saperi di un territorio, ai bisogni di una comunità, alla sua storia, politica ed economica. Interessarmi poi delle ritualità, dei costumi, delle tradizioni, il passo è stato breve.
Mi chiamo Simona ma firmo i miei scritti come Muscosa. Un vezzo, un'affezione per il mondo della flora, così amico e benevolo nei miei confronti.

Nicola Pezzotta (Nico)
Mi chiamo Nicola Pezzotta e sono l'ideatore e il realizzatore del sito. Nato nel Marzo 1982, ho contratto la laurea specialistica in Ingegneria Civile nel Luglio del 2010. Ho avuto da sempre una forte passione per la natura e una grande curiosità per ciò che mi circonda. Questo mi ha portato a esplorare, inizialmente le mie campagne, e poi le montagne. Ho visto che raccontare ai miei amici ciò che andavo scoprendo ogni giorno li rendevano in un qualche modo curiosi e mi chiedevano spesso di portarli con me. Questo mi ha fatto capire che dovevo rendere partecipe sempre più persone e realizzare il blog; il sito, poi, è diventata quasi una necessità. L'approccio alla fotografia è successivo. Non avevo capito immediatamente di riuscire a comunicare qualcosa con le mie foto. Partecipando a diversi concorsi fotografici iniziai a rendermi conto delle mie capacità da fotografo. E da allora ho continuato sempre a scattare ed a sperimentare.

Il museo della Sibilla a Montemonaco: perchè andarci

Scritto il **10 ottobre 2013** da **Nicola Pezzotta**

Se andate in un luogo, qualunque esso sia, e non ne conoscete il passato, la storia o gli aneddoti, non andrete al di là della semplice meraviglia iniziale. Ma se salite di un livello, superando questo scoglio, sarete immersi in tutt'altra atmosfera. Questo vale ovunque, anche nei Monti Sibillini; anzi qui più che in altri luoghi. Perché in queste terre le storie di magie e sibille sono presenti già nel XIV secolo e sicuramente sono pregresse agli scritti di Antoine De La Sale o Andrea Da Barberino. Oggi queste storie fantastiche sono diventate leggende trasmutandosi ed intessendosi in modo inestricabile nella cultura dei locali. Le persone che hanno sempre vissuto qui mi hanno raccontato che da bimbi ci si riuniva attorno al fuoco ad ascoltare i racconti a volte inquietanti di streghe, donne dagli zoccoli caprini, cavalieri erranti e negromanti: così si tramandavano le leggende.

Se non potete riunirvi attorno al fuoco e non conoscete nessuno di queste parti, la cosa migliore che potete fare è recarvi al Museo della Sibilla nel paese di Montemonaco. Qui entrerete nel vero regno della Sibilla: storia e leggenda si intrecciano permettendovi di immaginare, sognare, e perché no, tornare bambini.

L'edificio dove è situato il Museo della Sibilla, Montemonaco, Ascoli Piceno.

Il prof. Cordella ci spiega le sue ultime scoperte sulle iscrizioni della Gran Pietra.

Ritorna all'indice

Particolare della Gran Pietra: le iscrizioni.

Foto storica degli scavi della Grotta.

Conoscerete la Leggenda del Lago di Pilato (ne parlo nell'articolo "Il Lago di Pilato tra storia e leggenda/2"); quelle della Sibilla Appenninica descritta dagli autori sin dal XIV secolo; vedrete delle foto delle Sibille dipinte nelle numerose chiese presenti nel territorio; potrete guardare come è cambiata la Grotta della Sibilla nel tempo: dalle immagini inedite in bianco e nero degli scavi degli anni '50 alla desolazione della Grotta oggi, dopo gli ultimi crolli; potrete ammirare da vicino la Gran Pietra (anche di questa ne parlo nell'articolo "Il Lago di Pilato tra storia e leggenda/2"), una grande lastra di pietra ritrovata al Lago di Pilato con sopra delle iscrizioni oggi ancora non ben decifrate; potrete conoscere gli ultimi studi sulle cavità presenti sul Monte Sibilla e su come esse sembrano confermare in parte le leggende.

Grazie alla "ricostruzione" della Grotta, alla fine potrete anche immaginare di entrarci scendendo nel tunnel come se fossimo degli esploratori alla ricerca di ricchezza o della verità. Come vedete non è solo un divertimento per i piccoli! :)

Pannelli informativi del Museo della Sibilla su com'era la Grotta.

Nadia sbuca fuori dal tunnel di discesa della Grotta della Sibilla :)

Ne uscirete più consapevoli del territorio che vi circonda. E se non vi bastasse al piano superiore è presente anche una bella biblioteca tematica con testi specifici sui Sibillini e sulle leggende. Vi consiglio di darci un'occhiata se avete un po' di tempo (tale biblioteca, come ci conferma l'Associazione Culturale La Cerqua Sacra, è detta "Biblioteca Sibillina" ed è stata istituita nel 2000 proprio dall'Associazione appena citata. Attualmente prevede il prestito gratuito a domicilio ed è gestita dalla Casa del Parco. L'elenco parziale delle opere lo potete consultare qui).

Ora, usciti dal Museo, non vi resta che salire in cima al Monte Sibilla e guardare con i vostri occhi quella montagna di cui si parla tanto. Pensate a quanto sia stato impervio e faticoso ascendere i suoi ripidi versanti nel passato, quando non era presente la strada (dello scempio che è stato fatto alla montagna ne parlo in questo articolo "Monte Sibilla: storia di uno sfregio"), e quale forza d'animo spingesse gli avventurieri!

Mi piacerebbe un giorno ripercorrere la stessa strada che ha portato Antoine de La Sale in cima, visto che ci sono delle valide teorie al riguardo (ne parla Massimo Spagnoli ne "Sentieri e Luoghi dimenticati dei Monti Sibillini vol.1"). Spero che, in quel giorno, verrete con me nella mia continua e irrefrenabile sete di sapere e di scoperta.

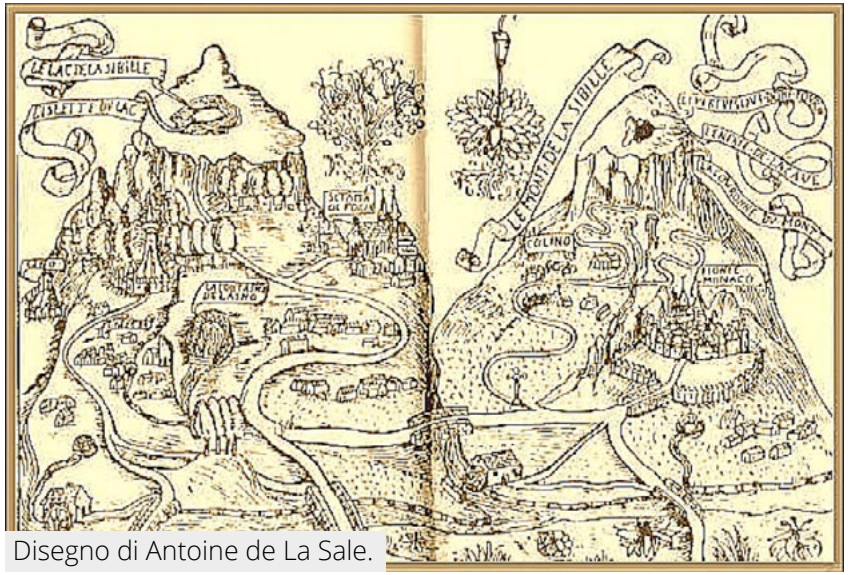
Camminando tra le nuvole sulla cresta del Monte Sibilla | © Nicola Pezzotta

Ritorna all'indice

Sulle tracce della Sibilla Appenninica

Scritto il **14 ottobre 2013** da **Simona Pezzotta**

Il cielo è compatto, minaccioso, denso di nubi nere; la visione si fa quasi notturna. D'improvviso un lampo squarcia l'oscurità ed illumina a giorno, ricordandoci che è mattina, tarda mattina.
Il Monte Sibilla è là che ci attende, con la sua misteriosa abitatrice chiusa nella profondità della sua grotta. Una profetessa dotata di poteri divinatori, la maga che conosce il futuro e preannuncia l'arrivo di Cristo, la regina di un regno di lussuria e di peccato circondata da attraenti ancelle che si tramutano in bisce e serpenti, per rigenerarsi ancora più belle.
Le prime gocce di pioggia cadono pesanti sull'erba. Seguono altre, ancora più spesse. Tutto si moltiplica in brevissimo tempo, tutto si intensifica, ed il fragore dell'acqua soffoca ogni altro rumore. È il primo temporale della giornata.
Che sia tutto uno stratagemma, un nuovo e "moderno" ostacolo ideato dalla regina Sibilla per mettere alla prova dei viandanti del terzo millennio alla ricerca della verità, della rivelazione del mistero? Del resto questo è il suo regno e noi siamo alla sua mercé, incantati dalla sua misteriosa venuta, affascinati dalle leggende e racconti popolari che la vedono protagonista. Vastissima infatti la letteratura che la rappresenta, sia quella dotta che quella popolare, opere dalla cui lettura o dal cui ascolto non è possibile



Disegno di Antoine de La Sale.

sottrarsi. Ma attenzione, se poi assaporerete un desiderio crescente di conoscenza, se sentirete una strana inquietudine crescervi dentro, allora sarete caduti vittima del suo incanto!
Il tempo sembra peggiorare. Si decide così per una modifica al programma e l'escursione al Monte Sibilla, la ricerca della caverna della fata incantatrice, salta.
Intanto, come per un capriccioso gioco, il tempo muta nuovamente. Le nubi si aprono ed una luminosità tenue si diffonde, rischiarando la campagna circostante. Proprio in quel momento si mostra alla vista uno degli scenari più sorprendenti della giornata, difficile da dimenticare: i Monti Sibillini che in lontananza dominano il lento digradare dei colli e sulla sommità di uno di quelli, tra il verde degli alberi ed il biancore delle rimanenti nubi, spunta la cittadina di Amandola.
Per l'escursione oramai non c'è più nulla da fare. Si finisce così per esaminare la misteriosa figura della Sibilla Appenninica a tavola, in compagnia del prof. Giannini. Davanti

Ritorna all'indice

Veduta dei Monti Sibillini.

a delle gustose pietanze le parole scorrono meglio e si ascoltano meglio.
Dall'appassionata spiegazione del professore, si comprende come il culto della Sibilla sia molto antico e come abbia rivestito un ruolo di non trascurabile importanza nella storia dell'umanità. Le Sibille, conosciute in epoca classica, erano le profetesse, le donne dedite alla mantica, che affidavano alle foglie i loro responsi, la conoscenza del futuro.

La tradizione le voleva dimoranti in grotte localizzate sui monti proprio come la nostra Sibilla Appenninica, dotata di poteri profetici e dimorante nella grotta che prende il suo nome. Eppure tra le dieci Sibille classiche enumerate da Varrone, la Sibilla Appenninica non è presente. Non compare neanche tra le dodici catalogate da De Barberiis. Sarà sfuggita all'elencazione? Oppure la famosa e frequentatissima grotta degli Appennini non è mai stata residenza di una Sibilla?

Il mistero ha inizio.
La Sibilla Appenninica è stata associata da alcuni studiosi alla divinità frigia Cibele, la Grande Madre, la sovrana della natura, la dea della fecondità che possedeva il dono della profezia. L'iconografia tradizionale raffigura Cibele come una dea coronata e la grotta della Sibilla si apre sotto una particolarissima roccia che cinge a corona la cima del Monte Sibilla. Cibele è dea delle acque, dei laghi, delle fonti e sui Monti Sibillini sono presenti il lago di Pilato e le sorgenti dell'Aso. Nella grotta della Sibilla poi, sono state trovate tracce di opera umana, i sedili in pietra visti da Antoine de La Sale durante il suo viaggio avvenuto nel 1420. Una circostanza che farebbe pensare ad un culto antico, un culto pagano svoltosi nella grotta. E se questo culto fosse proprio quello dedicato alla dea Cibele? In questo caso le due figure, quella della Sibilla Appenninica e quella della dea Cibele, finirebbero per sovrapporsi, per coincidere. Ma se questa identificazione fosse possibile, quando e come si sarebbe verificato il passaggio tra i due culti?
Il mistero cresce. Chi è la Sibilla Appenninica?

Che sia nata più tardi, sulla base di un culto locale diffusosi nel medioevo in seguito alla cristianizzazione delle Sibille?

Le Sibille difatti con il cristianesimo non scompaiono ma finiscono per essere assorbite dal mondo cristiano, trasformandosi da divinità pagane in profetesse cristiane. Eccole così comparire nei luoghi di culto, dipinte da Michelangelo nella Cappella Sistina, affrescate nella Chiesa di Santa Maria in Pantano e nel Santuario della Madonna dell'Ambro. Eccole affiancare i grandi profeti del cristianesimo nell'adornare l'esterno della Santa Casa di Loreto. Profetesse dicevo, sia pure cristiane, dunque ancora depositarie di segreti, ancora capaci di predire il futuro. È la Sibilla a preannunciare la nascita di Cristo. Ma nel momento in cui seppe di non essere lei la prescelta a divenire la madre del Redentore, bensì Maria, un'umile ebrea, si ribella a Dio e finisce per punizione confinata nella profondità della montagna, fino alla fine del mondo.

Già, ma quale Sibilla? La Sibilla Cumana che tradizione vuole scacciata da Cuma e rifugiata sui Sibillini dopo essersi ribellata a Dio?

Il mistero si infittisce.
Si giunge così alla narrazione quattrocentesca, in particolare al *Guerrino il Meschino* di Andrea da Barberino ed a *Le Paradis de la Reine Sybille* di Antoine de La Sale. L'indovina, la maga capace di interpretare il passato e conoscere il futuro, diventa ora anche regina, la pericolosa seduttrice

Le Sibille. Montemonaco. Museo della Sibilla.

capace di condurre l'uomo alla perdizione e alla rovina. Ma se Guerrino il Meschino, cavaliere senza famiglia, recatosi dalla Regina perché l'unica in grado di rivelargli il nome dei genitori mai conosciuti, riesce, dopo un anno, ad abbandonare la grotta fatata resistendo ai piaceri ed alle lusinghe della maga ottenendo il perdono dal papa; non sarà così per il cavaliere venuto dalla Germania di cui racconta la storia Antoine de La Sale. Il cavaliere tedesco accompagnato dal suo scudiero si reca dalla Sibilla per spirito d'avventura. Riuscito anch'egli, con grande fatica per le seduzioni e le tentazioni allettate dalla Regina, ad evadere dal paradiso della Sibilla, si reca dal papa per ottenere il perdono dei peccati. Ma sconfortato e dispera-

to per le resistenze mostrate dal pontefice che tardava a perdonarlo, finisce per fare ritorno dalla Sibilla, perdendosi per sempre nel suo regno.

Guardo i volti attenti dei mie compagni di viaggio, rapiti dal fluire coinvolgente ed appassionato delle parole del prof. Giannini e un pensiero mi strania. Come nel passato quando avventurieri, pellegrini, studiosi cercavano di carpire dall'ascolto attento dei racconti degli abitanti della montagna, segreti e indizi che li avvicinassero alla verità, al mistero della Sibilla, ancora oggi ci troviamo ad ascoltare la sua storia e senza mostrare resistenze ne restiamo affascinati, conquistati, perduti, probabilmente per sempre, nel suo regno di leggenda.
Volto lo sguardo e vedo il piccolo Enea che dorme. Chi sa se starà sognando la Sibilla, quella fata saggia e benefica dei tanti racconti popolari.

La Sibilla Appenninica. Salone delle feste del Palazzo del Governo. Ascoli Piceno.

Le sibille, Maria e Ponzio Pilato in un racconto di Joyce Lussu. La madonna del telaio

Scritto il **25 ottobre 2013** da **Simona Pezzota**

Ci sono luoghi che più di altri sembrano vocati al mistero, alla suggestione; luoghi dal fascino intenso, magici, capaci di catturarti nell'intimo.
È questo il caso dei Monti Sibillini, da sempre meta e crocevia di viaggiatori, avventurieri, uomini di cultura, negromanti. Qui, in queste terre, abita la Regina Sibilla, qui è posto il lago maledetto in cui trovò la morte Pilato.
In queste terre di leggenda, la fantasia popolare sembra essersi sfogata, quasi divertita nel raccontare e tramandare storie e narrazioni favolose dall'indefinito numero; racconti che nel tempo si sono affiancati alle più note leggende del Lago di Pilato e della Sibilla.

Proprio una di queste storie vorrei raccontarvi, una storia inusuale dai tratti divertenti, una leggenda popolare, una "*leggenda dei pastori dei Sibillini sulla Madonna*", come spiega Joyce Lussu dalla cui voce questa narrazione è stata raccolta nel libro "La cucina Picena" di Beatrice Muzi ed Allan Evans.

Si tratta di un racconto dall'insolita freschezza che vede, quali personaggi principali, le Sibille in qualità di fate buone e generose che aiutano le donne nei lavori quotidiani insegnando l'arte della tessitura, del cucito, del ricamo; Ponzio Pilato il cui destino si compie seguendo percorsi differenti da quelli tradizionalmente narrati ed infine Maria, la madre di Cristo, in una veste nuova, davvero inaspettata.
Il titolo del racconto? La Madonna del telaio.
La storia così narra.

La Madonna, dopo l'uccisione del figlio, si arrabbia moltissimo e ritenendo responsabile della morte Ponzio Pilato, decide di vendicarsi. Ma come avvicinare il Governatore di Gerusalemme se è sempre circondato dai soldati? Dopo aver riflettuto sul da farsi, Maria pensa che l'unica strada percorribile per una povera donna del popolo come lei, fosse quella di cercare lavoro nelle cucine di Ponzio Pilato. Si fa allora assumere come sguattera dalla matrona che presiede al lavoro delle schiave. Sapendo che Ponzio Pilato soffriva di colite e di gotta, Maria, brava erborista, decide di preparare alcune tisane ed alcuni impacchi che avrebbero di certo alleviato i dolori del Governatore. Grazie all'aiuto di alcuni schiavi più vicini a Ponzio Pilato, Maria riesce a far provare i suoi preparati. Il Governatore, trovando giovamento, cerca spiegazioni e così gli viene segnalata la sguattera Maria che da quel momento inizia a far carriera tra gli schiavi del palazzo. Maria è molto brava nel preparare i piatti più adatti al Governatore, diventa così ben presto vice cuoca. A quel punto Maria pensa di avercela fatta, poteva mettere in pratica la sua vendetta avvelenando il cibo destinato a Pilato. Scopre però che uno schiavo assaggiava tutti i cibi e dava un sorso a tutte le bevande prima di servirle al Governatore, così finisce per desistere dai suoi propositi, almeno per quel momento.
Un giorno Pilato va in pensione. Finita la sua carriera a Gerusalemme, decide di tornarsene a Roma. Porta con sé alcuni schiavi tra i quali Maria, così brava nel preparare quei decotti e quelle tisane che facevano tanto bene alla sua colite ed alla sua gotta. Maria è molto contenta della notizia perché a Roma, senza tutti quei soldati, sarebbe certamente riuscita ad uccidere Pilato.
L'occasione giusta si presenta un giorno quando Pilato decide di andare a fare visita ad una sua vigna fuori porta, sulla Salaria.

Cosa accade? Riuscirà Maria ad attuare la sua vendetta? Lascio che siano le parole di Joyce Lussu a proseguire il racconto.

Pilato fa attaccare il carro dei buoi, ci mette sopra la poltroncina per star comodo, e dice a Maria: "Vieni anche tu con me,

perché poi arrivo dai contadini, quelli magari mi danno i fagioli con le cotiche o qualcosa che mi fa male. Vieni anche tu, così sorveglierai un po' il cibo che mi preparano e mi darai le cose adatte."
Salgono sul carro, lui sulla poltroncina, lei accovacciata dietro. Il conduttore comincia ad andare per la Salaria, piano piano, a passo di buoi. Poi, ad un certo punto si deve fermare ad un abbeveratoio; hanno già fatto parecchi chilometri. Il conduttore scende, fa caldo, Pilato sonnecchia sulla poltrona. La Madonna, con gesti rapidissimi, tira fuori la corona con cui avevano crocifisso suo figlio e di cui aveva precedentemente avvelenato le punte con un veleno molto potente, che non ammazzava ma faceva impazzire, la taglia a metà e mette le due parti sotto le code dei buoi, i quali sentendosi pungere da questo veleno, fanno un salto enorme e poi via, partono al galoppo sfrenato su per la Salaria. La Madonna, che aveva previsto questo, risalì lesta sul carro, mentre il conduttore restò a terra.
I buoi vanno come il vento; Pilato si sveglia e chiede: "Che succede? Che succede!?" Allora la Madonna guardandolo con aria feroce, dice: "Succede... che tu, che hai ucciso mio figlio Gesù... morirai di mala morte."
Intanto i buoi sempre più pazzi, volando per la Salaria, arrivano ai piedi dei Sibillini, e Pilato fa: "Ma come... Gesù? Gesù!?... ah! quello che è stato crocifisso a Gerusalemme! Ma buona donna, non è mica colpa mia! Tu te la prendi con me, io ti capisco, ma guarda che è stato il tuo popolo che l'ha prescelto; per me andava molto meglio crocifiggere Barabba; mi causava un sacco di guai, mi andava bruciando le vigne dei Romani, liberava gli schiavi! Tuo figlio era un buon uomo; m'andava in giro a guarire gli schiavi, li faceva tornare al lavoro. Io non ce l'avevo proprio con tuo figlio, era un brav'uomo ; ma ti pare! Perché te la prendi con me?" "No," dice Maria "tu te ne sei lavato le mani nel giorno del giudizio; perciò la colpa è tua e morirai di mala morte."

Intanto i buoi sempre più impazziti continuano la loro corsa. Lasciano la strada ed incominciano a salire sul Monte Vettore. Arrivati in cima, i buoi continuano a correre in direzione del lago noto anche come lago degli occhiali. Ma, durante la corsa, finiscono per seguire tragitti diversi andandosene uno di qua ed uno di là. Il carro si spezza ed i due passeggeri cadono entrambi nell'acqua.
Joyce Lussu così prosegue.

Ponzio Pilato affoga, non si vede più... e invece, in superficie appaiono tutti quegli animaletti rossicci, che sono poi nutriti del suo sangue. Anche la Madonna precipita nell'acqua, ma poiché lei è fatta un po' speciale, ha lo Spirito Santo, ritorna subito a galla come una vescica vuota. Ritorna su, esce dall'acqua con i capelli tutti bagnati, si arrampica e si mette a sedere su una pietra, per asciugarsi un po'. Tutta sconsolata si mette a piangere e dice fra sé: "Va bene, adesso ci sono riuscita, l'ho ucciso, ma che senso ha? Ora mi ritrovo qua sola e non so neanche dove sono...". E piange tutta disperata. Il Padre Eterno, che ha visto tutto, le manda due angeloni con le ali che s'avvicinano e dicono: "Maria!... Maria! Guarda che siamo venuti a portarti su!" E lei: "Come su?". Loro le fanno il seggiolino del papa: "Mettiti qui che ti portiamo in Paradiso dal Padre che ti aspetta." Allora, lei furibonda,

inferocita: "Io da quel vecchiaccio non ci vado, che me ne ha fatte di tutti i colori! E m'ha fatto mettere incinta non si sa come, e Lui sapeva come andava a finire, e nessuno m'ha mai chiesto niente. No, no! Non ci vado." E quelli insistono: "Ma prenditela con Lui, ora ti portiamo su e lo dirai a Lui. Noi che c'entriamo? Ci ha detto di portarti su!" "No, levatevi dai piedi e subito," dice Maria "perché altrimenti vi strappo le penne, una per una e ne faccio un falò... così voglio vedere come volate in Paradiso, poi."

Gli angeli, dopo aver insistito ancora un altro poco, si arrendono e volano via. La Madonna resta sola e, tutta sconfortata, incomincia a vagare per le montagne. Scende dal Vettore, sale sull'Ascensione dove trova una sorgente e si rinfresca un poco. Raccoglie delle erbe, mangia e piange.

A un certo momento, arrivano le Sibille, e le dicono: "Poverina, che fai? Cosa ti è successo... ma perché sei così triste? Raccontaci la tua storia." Allora lei si sfoga e racconta tutto: "Ma quanti dolori! Sapeste quello che mi è successo! E prima arriva quell'angelo e mi dice 'tu sarai incinta'. E chi ne sapeva niente, e mica me l'ha chiesto 'lo vuoi un ragazzino'? Non m'ha chiesto niente... ha detto 'tu resterai incinta'! E poi tutto quello che è successo, che Lui sapeva benissimo...". E Maria racconta tutta la storia.
Le Sibille ascoltano e alla fine dicono: "Beh... ora questa storia è passata, cerca di dimenticare. Diventa una donna normale, impara a lavorare, vedrai che ti andrà bene. Impara a lavorar la terra, e intanto noi ti regaliamo un telaio perché tu cominci

la tua nuova vita. Su questo telaio filerai delle storie che siano di vita e non di morte."
In ricordo della straordinaria figura di Joyce Lussu.

Girl in Florence

This personal blog follows me, **one curious American girl** with a semi-confusing name {Georgette} living in **Florence**, **Italy**. My passions include **travel**, wine, **food**, humor, culture, nerdy tech-related stuff, languages and of course what got me into the believing anything is possible - the power of *books*. I was born and raised in Texas, lived in Los Angeles and somehow ended up in the wonderful continent of Europe. Daily life for me is filled with great food, a whole lot of walking and more work than you could dream of. Of course we musn't forget that bit of *insanity and odd sitings* uncovered on a daily basis.

Firenze has been home since 2007 and I have no plans on leaving in the forseeable future. I absolutely love this country, despite the crazy bus drivers and difficult work situations. **Life is about enjoying simple pleasures** and enjoying great company with those closest to you, coupled with the willingness to embrace a never-ending curiosity and examine at any situation with a fresh sense of humor.

A lot of people have asked me why my blog's name is so generic aka 'Girl in Florence'. I chose the title because to be completely honest, **Italy is full of people like me** – working several jobs, trying to build careers and dealing with copious amounts of tear-inducing red-tape. **This is no fantasy world in the eyes of an expat but rather I'm just another girl living in Florence**.

I blog mostly about travel, life in general, food, hidden finds in Florence from the point of view of a **normal person** living and working in the city {usually budget-friendly} not to mention what events are currently around town in Florence. Recipes adapted to the ingredients in Italy crop up from time to time. Travel is a big part of why I live abroad so I really enjoy writing about my travels within Italy and Europe.

You can learn more about me in this interview I did for **Expatsblog** here.

FYI. my awesome professional pics are done by fellow expat/friend Mollie Pritchett who is absolutely the person you want for unique, lifestyle shots, check out her website if you want some amazing take-home travel shots next time you are in Florence, Italy

**This is 100% a personal blog, all thoughts are my own and yes occasionally you will see a grammer or spelling error because I am human ;-)*

Facebook
Twitter
Google+
Instagram
Pinterest
Linkedin

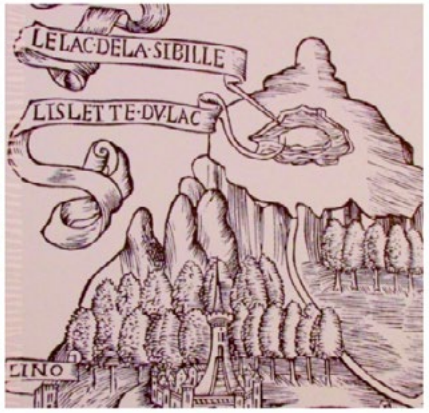
Marvelous Marche part one

Scritto il **22 ottobre 2013** da **Georgette Jupe**

To be honest, if you asked me about the Italian region of **Le Marche** a few months ago, I would have likely sported a blank stare and admitted that I absolutely knew nothing of this area of il bel paese. And what a shame that was! While I am slowly but surely trying to visit different areas of my adopted country, like my recent trip to under-discovered Valtiberina, Le Marche is a bit further away and was never really a place I thought about visiting. Luckily, I got the chance to join along on a blogger weekend #sibillinisegreti along with a variety of other bloggers from around Italy to discover the region and all of its numerous offerings – with the promise of my own personal *kryptonite*, truffles!

Seriously, mention the word 'truffles' and my ears prick up like a CIA operative on a secret mission, I am obsessed. This previously was proven when I ate the entire stock at our local truffle fair in Florence this past September. woops!

Back to Le Marche – This area of Italy traverses both mountain and sea with my trip focusing on the mysterious and luscious green oasis that is **Mount Sibillini** with its peak at Mt. Vettore, 2,476 meters above sea level. The area surrounding the mountains is full of legends, and when we first arrived at **Montemonaco** we breathed in the mountain mist and felt the first autumn chill in this beautiful mountain town that is apparently famous for stunning backdrops, white potatoes, cured meats and cheeses and a local accent that is quite unique to my Florentine-trained ears.



We visited the local museum of **Mount Sibillini** and learned all about the mountain's namesake Sibyl, a goddess who apparently haunted these mountains along with a few fairies and all sorts of legendary characters according to local stories. Personally I did feel this area of Italy felt a bit like the black forest in Germany, especially since this particular weekend was a bit cooler and rainy which only further increased the mysterious feel.

This place is also home to **Pilato Lake** {uniquely shaped like glasses}, the only glacial lake of the Apennines and home to a strange, unique species, **Chirocefalo** Marchesoni, which only exists here in the world. They made it a point to note that the male Chirocefalo has errr, *two members of reproduction*, which I thought meant that lago di pilato really did host something special in those waters.

While I felt like MonteMonaco seemed very quiet, perhaps even *too quiet* for my tastes – I was informed that in the summer time many overly stressed Italians from Milan and Rome occupy the otherwise empty homes and use it as their mountain getaway. One possible sign from this was a particularly apocalyptic scene from what was surely

an abandoned garden filled with strewn toys and a scary doll that continues to haunt my dreams today.

Our first dinner that evening was in the town of **Amandola**, not far from MonteMonaco, always near the **Monte Sibillini national park**. The friendly 'Amondolese' number around 4,000 in a charming town with a beautiful central square complete with a clock-tower beautifully lit when we arrived that night.

Our first dinner was the perfect start to what was a **truly culinary weekend**, we sampled on local cheese and wine and a gorgeous egg-pasta that resembled cannelloni filled with olive oil and local

pecorino (sheep) cheese, all washed down with local white wine.

marchefoodIt was a great meet & greet with locals who live and work in these towns and get a chance to get to know them a little better over a delicious meal. We met a number of foreigners and Italians from other areas of Italy who sought to change the pace of their lives and enjoy the high quality of life this area of Le Marche has to offer. Interesting indeed, *perhaps Tuscany is not the only place that people come to escape after all?*

Day one ended with us heading over to the country house that was our 'home' away from home for the weekend with Giovanna, the quirky owner of La Querceta di Marnacchia, possibly *one of the best B&B's* I have ever had the pleasure to stay in. Impeccably maintained, this place was my dream come true. Isolated, stunning surrounding landscapes abundant with fruit trees and large rooms, everything modern and comfortable with a personal touch with her family photos that in a way felt like the telling of her story.

Stay tuned for part two of 'Marvelous Marche' where we gorge ourselves on cake for breakfast, learn how truffle dogs are trained, discover Amandola in daylight and giggle when I overslept during a nap and almost miss my truffle facial!

Overdosing on truffles in Marche

Scritto l'**8 novembre 2013** da **Georgette Jupe**

"*Truffles – anyone who does not declare himself ready to leave Paradise or Hell for such a treat is not worthy to be born again.*" - Maurice Goudeket, 'Close to Colette' (1955)

Some people hate them, some people are so obsessed they pay 1,000's of euros for them. Of course I am talking about truffles. While, I didn't think it was possible to overload on truffles, but I suppose I was wrong. In one day in the marvelous land that is **Marche**, I got a true 360 degree truffle experience. In fact, so much so that I not only saw how it was found, color and type variations – but I also tried copious amounts of it and had it rubbed on my face. Yep, *I am 100% serious*.

So let's go on a truffle photo adventure where the tools you need are an umbrella, a large appetite {always true for me} and perhaps only in my case – *an alarm clock*.

We embarked from La Querceta di Marnacchia. for our truffle adventure on a rainy, windy day. Spot the bright enthusiasm on my partner's faces as we all fought for the *least broken umbrella*.

Where were we off to?
First stop was beautiful agriturismo Il Vecchio Tasso, to learn how truffle dogs are trained from our friendly teacher, Matt. Whose last name I must mention is actually beer. A good start I would say!

An English transplant to the land of Marche, this is

Ritorna all'indice

a guy who is just as *passionate* about his area of Italy as animal rights and it *shows*. His dog's named is tequila and is of the race - *lagotto romagnolo*, great truffle dogs because of their good temperament and quick learning skills.

Though it should be said that any dog in theory can be a truffle dog (or pig) due to their natural abilities for sniffing.

I really appreciated that Matt employs methods that cause no harm to the dog, which unfortunately can be the case in Italy with animal rights not always being enforced. He showed us around the area surrounding Il Vecchio Tasso and *mamma mia*, they live in a virtual paradise for animals {and people}. I saw dogs galore, chickens, a crazy turkey and some evil geese.

Next task was picking up some fresh ricotta at a local dairy farm for our lunch and then heading back to our cozy country house to embark on a gastronomic feast of the senses.
We dined with two local professional truffle hunters that shaved down the delicious black and white truffles you see pictured above. They made a fresh **delicious truffle oil** for the ricotta and a perfect risotto with **shaved white truffles**. All washed down with crisp white local wine. The icing on the cake was the **scrambled eggs topped with**

truffles. I don't think I have ever tasted something so good. To say we were in heaven, would be an under-statement.

We all needed a walk after eating so much so we put our wellies back on, picked up our broken umbrellas and headed into the woods to look for truffles. How long did it take to find some with truffle expert Roy and his dog? *Approxmentely five minutes – how can I hire this guy?*

Possibly the most unique activity of the day was a **special truffle facial** that they organized for us. We had a bit of a break and I decided that I deserved a nap. Of course this means I totally overslept to the point where they were knocking on my door and calling me to wake me up from **my truffle-induced slumbe**r. Woops! Luckily for me, I got to enjoy 15 minutes of heaven from the massage specialist with products infused with truffles. Despite the intial snafu, it was the perfect way to wind down the day.

Honestly, how much truffles can one person handle in a day? *Me, a lot*! This was one of the most amazing

experiences I have ever had in Italy and I will be forever grateful. I really appreciate the deeper knowledge I now have about this food that I love so much since now I will enjoy it even more. Marche is THE place to go if you want a truly awesome **truffle experience** among bountiful nature and friendly people. #Sibillinisegreti was my time to experience this all first hand.

Next time I will be disovering the beautiful town of Amandola in Marche. Beautiful and home to a very unique Christ statue. Stay tuned!

Travel Geek Mom

Sono Giorgia. Vivo nelle Marche e sono una social media specialist. Faccio parte del Social Media Team Marche e mi occupo del turismo della mia regione.

Da sempre amo scrivere e fotografare, catturare la vita e i suoi piccoli dettagli che altrimenti sarebbero dimenticati. La mia famiglia è composta dal piccolo Enea, di quattro anni e da Mauro, il mio fidanzato. Mauro fa il grafico, sua grande passione da sempre e il suo studio si chiama Pagina39.

Perchè Travel Geek Mom?
Ho aperto questo blog per fare un pò di ordine. Qui raccolgo stimoli, spunti, idee creative, storie che si nascondono intorno a me. Storie di viaggio, del mio essere mamma, del mio lavoro, che amo. Ho tanti interessi e tante passioni. Adoro la tecnologia e lo smartphone ha compiuto una piccola rivoluzione. Il fatto di poter scattare, editare, scrivere, condividere in pochi click mi ha aperto un mondo fatto di condivisione, interazione, networking, amicizie virtuali trasformate in reali.

Facebook
Twitter
Google+
Instagram

Enea, la Sibilla e i #sibillinisegreti

Scritto il **26 ottobre 2013** da **Giorgia Barchi**

«Mamma chi è la Sibilla?» Esordisce Enea due settimane prima di partire per il nostro viaggio sui Monti Sibillini.
«È una fata che vive in una grotta sulle montagne» provo a rispondere con poca convinzione.
«È una strega cattiva» risponde il babbo.
«Ma allora... è buona o cattiva?» Enea è preoccupato. Inizia a far domande sulla misteriosa Sibilla e continuerà per tutta la serata e le settimane successive. Chissà dove l'avrà sentita poi... Sarà forse per il nome altisonante che porta? Sarà perchè il mitico Enea aveva avuto a che fare con la Sibilla Cumana? La leggenda narra, infatti, che l'oracolo lo accompagnò nel regno dei morti alla ricerca del padre Anchise attraverso una caverna esposta ad ovest. E sarà proprio lei ad annunciargli che sarebbe divenuto il fondatore di Roma.

Ma chi è davvero questa famosa Sibilla, così importante da dare origine non solo al nome della montagna, ma addirittura a quello di tutti i Sibillini, una delle aree verdi più belle d'Italia, meraviglia e vanto delle Marche?

Siete curiosi di scoprirlo? Partite con noi all'avventura, immergetevi nei meandri dei #sibillinisegreti in cui seguiremo le tracce di questa creatura immaginaria (o reale?)...

Ritorna all'indice

Ma procediamo per gradi.

Cos'è #sibillinisegreti?
È un **blogtour esperienziale** alla scoperta del versante est dei Monti Sibillini, luogo magico e misterioso in cui natura, storia, gastronomia e leggenda si fondono in un mix di inestimabile valore. Io & family insieme ad altri blogger italiani e internazionali, 1 giornalista e 1 videomaker abbiamo sperimentato in prima persona alcune delle molteplici esperienze che si possono vivere in questo angolo di paradiso. Il tour organizzato dall'Associazione Sibillini Segreti e Sapori ha previsto quattro percorsi tematici, ognuno dei quali ha visto protagonisti 3 blogger:

Foto di Roberta Longo

- **Tartufi e prodotti del bosco**: con addestramento di un cane da tartufo, caccia di tartufi e degustazione ed infine un rilassante massaggio con il prezioso prodotto della natura.
Qui potete trovare il racconto dell'esperienza dal blog Infoturismiamoci
Qui e qui il racconto in inglese dal blog Girl in Florence
Qui altro racconto in inglese dal blog Italy Travel Lab

- **Sulle tracce della Sibilla**: escursione sulla Sibilla (purtroppo non avvenuta causa maltempo), visita al museo Etnografico di Amandola, corso

Foto di Chiara Palmieri

sulle erbe spontanee e visita alla Chiesa di Sant'Angelo in Montespino a Montefortino
Qui, qui e qui i racconti di Con in Faccia un pò di sole
Qui e qui quelli del blog I racconti dello stomaco

- **I tesori dei borghi**: viaggio tra le opere del Crivelli di Monte San Martino, il museo dei Fossili di Smerillo, il trekking con gli asini e il mini corso di ceramica
Qui, qui e qui potete leggere le esperienze di Bimbi e Viaggi con la family
Qui, qui e qui i racconti in portoghese dal blog Viagem Na Italia
Qui e qui i post dal blog I Love Marche

Foto di Milena Marchioni

Foto di Mauro Aquilanti

- **Dall'uva in poi**: pigiatura dell'uva, corso di creazione della carta, visita alla città di Serviglia-no in bici e visita al Museo della Memoria, passeggiata tra le vi-gne e degustazione di vini locali.

Qui il racconto di Viaggi Anima-Mente
Qui quello di Racconti di Mar-che

A me & family è stato assegnato il percorso della **Sibilla**. Casua-lità o destino? Enea ha potuto finalmente soddisfare la sua curiosità e scoprirne i segreti. Ma non tutti, vi avviso. La Sibil-la, come ben si confà ad una maga, è stata anche un po' dispettosa concedendoci solo una giornata piovosa che purtroppo non ci ha permesso di fare l'escursione fino alla grotta. Ma non ci siamo arresi ed è stata ugualmente una bella avventura che presto vi racconterò.

Chi sono stati i nostri compagni di viaggio?
#Sibillinisegreti mi ha permesso di conoscere di persona dei fantastici blogger e delle meravigliose persone che con tanta passione hanno dato vita all'associazione Sibil-lini Segreti e Sapori costituita da aziende agrituristiche, alberghi, B&B, country house, rifugi, ristoranti ed altre strutture ricettive. Ma soprattutto da tanta bella gente che insieme promuove il territorio e valorizza l'area tra Fermo ed Ascoli. Una terra meravigliosa, uno scrigno di bellezze naturali ed artistiche inesplorate. Talmente ma-gica e singolare che ha portato molti di loro, provenienti da svariate zone d'Italia e del mondo a dire "Lascio tutto e vado nelle Marche".
Grazie al loro ottimo lavoro ho avuto l'opportunità di partecipare a questo blogtour/viaggio nella mia terra che non finirò mai di scoprire e conoscere al meglio. Ho ap-prezzato moltissimo il lavoro delle due organizzatrici, le mitiche blogger **Nadia Stacchiotti** di Racconti di Marche e **Milena Marchioni** di Bimbi e Viaggi.

Eccoci qui tutti i nomi con i relativi blog:

- Maria Arruda (Brasile, Emilia Romagna) di Viagem Na Italia
- Sara Boccolini (Marche, Toscana) di Viaggio AnimaMente
- Tebz Bogatzu (Sud Africa, Vasto) di Italy Travel Lab
- Georgette Jupe (Usa, Firenze) di Girl in Florence
- Roberta Longo (Bari) di Infoturismiamoci
- Chiara Palmieri (Marche, Tolentino) di I love Marche
- Nicola e Simona Pezzotta (Marche, Porto Sant'Elpidio) di Con in faccia un po' di sole
- Luca Tombesi (Marche, Macerata) di I Racconti dello stomaco
- Andrea Braconi (Marche, Fermo) giornalista della Provin-cia di Fermo, partner dell'inziativa
- Brenda (Marche, Monte San Martino) Videomaker

È stata molto interessante la suddivisione delle escursioni in piccoli gruppi. Ciò ci ha consentito di vivere in maniera più intima l'esperienza, assaporando appieno ogni minimo dettaglio. Nel frattempo una sbirciatina ai social network ci teneva aggiornati su quello che stavano facendo gli altri. Chi stava andando in bicicletta a Servigliano, chi era immerso fra le bellezze artistiche di un museo a Monte San Martino, chi in giro per borghi, chi si faceva un massaggio al tartufo, chi invece pestava l'uva per utilizzare le vinacce e decorare la carta fatta a mano. La sera è stato bellissimo condividere le esperienze e i racconti con il resto della truppa. E godere della straordinaria cucina e ospitalità marchigiana.

Qui potete seguire tutti i contribuiti social e non solo del blogtour: http://tagboard.com/sibillinisegreti

Ed Enea? Avrà soddisfatto la sua curiosità? Lo scoprirete nei prossimi post!

E non dimentichiamoci che: "*Un giorno molto lontano quando io sarò scomparsa dal mondo reale sarai tu a salvare la mia memoria. La tua curiosità è il mio futuro. Tu racconterai chi è la Sibilla*"

Parola di Sibilla... :)

5 cose da fare ad Amandola: tra natura, arte ed enogastronomia

Scritto il **2 novembre 2013** da **Giorgia Barchi**

Foto di megadeinos da Panoramio

Nelle **Marche** esiste un borgo che porta il nome della pianta di mandorlo. Si tratta di Amandola (da "mannola" in dialetto fermano), porta di accesso del versante orientale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Io l'ho scoperta grazie al blogtour #sibillinisegreti e vi voglio proporre un **itinerario** da me sperimentato, ideale per grandi e piccini, che coniuga **natura**, **spiritualità**, **arte** ed **enograstronomia**. Cinque sono le cose che vi consiglio di provare:

1- Rimanere incantati dal Cristo ligneo, e non solo, nella Chiesa di San Francesco
2- Scoprire la varietà dei paesaggi dei Sibillini divertendosi al Museo Etnografico
3- Fare una scorpacciata di fregnacce
4- Scoprire come fare la carta a mano da Natan e Catharina
5- Assaggiare i Diamanti di Amandala

1- Chiesa di San Francesco di Amandola

Amandola è ricchissima di chiese. Lo sapete che fino all'800 ne contava ben 116? Oggi ne rimangono circa 40. Inoltrandovi fra le strette viuzze del centro storico arriverete alla Chiesa di San Francesco, risalente ai primi del 1200, che si farà da subito notare per il bel portale quattrocentesco di tipo lombardo sulla facciata rettangolare.

Una volta entrati, ad una prima occhiata fugace non riuscirete a captare le meraviglie contenute in questa chiesa. La scoprirete a poco a poco. Sulla sinistra appariranno davanti a voi due **affreschi** rinvenuti solo dopo i restauri successivi al terremoto del 1996. Pensate, risalgono al **1482**.
Il primo è in stile giottesco a ripiani e una parte di esso deve essere molto antica, forse risalente addirittura al 1300. Il secondo rappresenta San Bonaventura vescovo, passato alla storia per aver scoperchiato il tetto del conclave e far eleggere il papa dopo mesi di indecisione.

Il pezzo forte è sull'altare e si tratta del **Cristo ligneo** o trionfante, definito dagli amandolesi il "Mammoccio". Si pensa risalga a prima dell'anno 1000 (anche se gli storici ufficiali lo datano al 1200-1300) ed è un coacervo di due stili: nordico/normanno e bizantino. Da notare le trecce. La leggenda vuole che il Cristo dovesse essere distrutto in quanto non conforme all'iconografia classica. Ha infatti la corona da re e non quella di spine, è vestito e porta i calzari. Per queste sue caratteristiche stava per essere bruciato ed i suoi piedi anneriti ne sono la prova. E' riuscito a scampare al suo triste destino perché fu trasformato da re a Cristo. Le braccia aperte sono un rifacimento del 1400. Ha inoltre un incasso nel petto che sicuramente conteneva delle reliquie che non sono state ritrovate.

Altro elemento di grande interesse è la **cappella dell'annunciazione** alla base della torre campanaria risalente alla seconda metà del '400 da attribuire a Sparapani da

Norcia. Una curiosità: dal mobilio della casa (da notare ampolla, coltellini, ecc) si evince che il committente potesse essere uno speziale dotto e ricco.

Attaccata a questa chiesa ne troverete un'altra ben più piccola del Santissimo Rosario, alla quale si accede da San Francesco. Qui c'è un interessante affresco della Madonna del Latte risalente al 1492, figura a cui il Piceno è molto devoto. L'altare costruito nel '600 ha coperto una parte dell'affresco che doveva essere molto più grande.

2- Visita al Museo Antropogeografico

Usciti dalla Chiesa vi consiglio di dirigervi nel chiostro dove troverete il nuovo complesso museale che ospita il Museo Antropogeografico, il **Museo della civiltà contadina** e la **Casa del Parco**. Un museo da scoprire, una finestra multimediale e interattiva sul territorio dei Sibillini e il mondo della Sibilla. I bambini apprezzeranno molto, parola di mamma. Si inizia con il pannello cantastorie dove si girano i riquadri, si aprono cassetti e si scoprono indizi, curiosità. Tocca al visitatore indagare ed immergersi in un paesaggio complesso fatto di elementi umani e naturali.

3- Assaggiare le fregnacce

C'è chi fa a gara a chi dice più **fregnacce** e chi, come ad Amandola, a chi ne mangia di più! Le fregnacce sono un **piatto della cucina povera amandolese**.

Mi hanno spiegato che è il sugo a fare la fregnaccia che di per se è semplicissima. È fatta di sola pasta sfoglia lessata in acqua salata, arrotolata e condita con del buon sugo rosso o bianca con pecorino, pepe e olio extra vergine di oliva. Se fate tappa ad Amandola non potete assolutamente perdervi questa specialità.

4- Scoprire come fare la carta a mano da Natan e Catharina

A circa 5 chilometri da Amandola si trova la frazione di **Marnacchia**. Lontano dal caos turistico questa zona é rimasta intatta nel suo fascino ricco di suggestioni e leggende. Addentrarsi fra le stradine immerse fra le montagne sembra di tornare indietro nel tempo. Ogni tanto una casa e una storia da raccontare. Come quella di Natan e Catharina che hanno scelto di vivere immersi in questi monti creando la carta con le loro mani. Grazie a loro ho scoperto che la carta può essere fatta con materiali diversi: vegetali, stoffe, alberi o altra carta. Ho sperimentato la creazione di un foglio, ed è stato entusiasmante. Ora stanno aprendo un loro studio e sono pronti a ricevervi e ad insegnarvi le tecniche di produzione. Come ha fatto con noi. Con grande passione e maestria. E con un sorriso che vale da solo una visita. I loro sguardi felici mi hanno fatto capire che si può vivere delle proprie passioni e con poco. Qui il loro sito: www.nightcloud.eu. Guardate, non sono meravigliosi?

Questa è la loro casa immersa in una paesaggio da favola.

E questa sono io alle prese con un foglio di carta work in progress...che emozione...

5- Diamanti a tavola

Un'ultima cosa che non potete assolutamente perdervi di questa meravigliosa zona sono i tartufi. Lo sapete che la fascia a ridosso del versante orientale dei **Monti Sibillini** è straordinariamente ricca di questo prezioso prodotto della natura? Qui si possono raccogliere tutte le specie consentite, tra le quali il **Tartufo Bianco Pregiato**, il **Tartufo Nero Pregiato**, il **Tartufo Estivo** e il **Tartufo Bianchetto**. I comuni più vocati per il bianco pregiato sono **Amandola** e **Montefortino**. Se volete assaporare il bianco non perdete Diamanti a Tavola, un grande appuntamento che si terrà dall'1 al 10 novembre con esposizione di tartufo bianco, prodotti della gastronomia delle Marche ed eccellenze dei Sibillini. Tante sono le esperienze da fare: ci saranno visite guidate alla città di Amandola, laboratori per i più piccini, cene con menù a base di prodotti tipici, caccia al tartufo e corsi di cucina. Novità di questa stagione è la collaborazione con la community Instagramers Marche per un instawalk domenica 3 novembre. Igers da tutta la regione si ritroveranno ad Amandola per vivere l'evento, conoscere il tartufo bianco e fotografare la città in festa. Io & family non mancheremo!! Vuoi partecipare? Leggi qui.

Ed ora, per finire alcune informazioni pratiche.

Dove dormire ad Amandola

Nel corso del blogtour #sibillinisegreti abbiamo soggiornato in uno splendido agriturismo, Terra di Magie, nel comune di Amandola immerso nel bosco. Ve lo consiglio per la cordialità, disponibilità e simpatia dei proprietari, che dopo una lunga permanenza in Nicaragua hanno scoperto questo angolo di paradiso incontaminato nelle Marche. Le stanze sono grandi e pulite. Il menù è vegetariano e si possono acquistare degli ottimi prodotti di bellezza a base di lavanda da loro coltivata.

Una chicca: non capita tutti i giorni di svegliarsi con una quercia secolare che ti osserva sorniona... :)
Vi ho incuriosito? Se si, cosa aspettate? La magia dei Sibillini è qui per voi...

Dove si trova Amandola

Porta d'ingresso del versante orientale, detto "magico" dei Sibillini. Si trova a 500 m s.l.m.nella fascia pedemontana dell'incantevole valle del Tenna.

Andrea Braconi

Nato nel 1974, scrive per testate giornalistiche regionali dal 2000. Si muove tra cultura, sociale, politica, ambiente, economia e turismo. Attualmente ricopre anche responsabilità di comunicazione per la Provincia di Fermo. Curioso del web, cura i suoi profili social con continuità, gettando lo sguardo alla fotografia ed alla creazione di video. È impegnato in progetti di narrazione sociale su disabilità e mondo carcerario.

Qui trovate il video del Blog Tour #sibillinisegreti

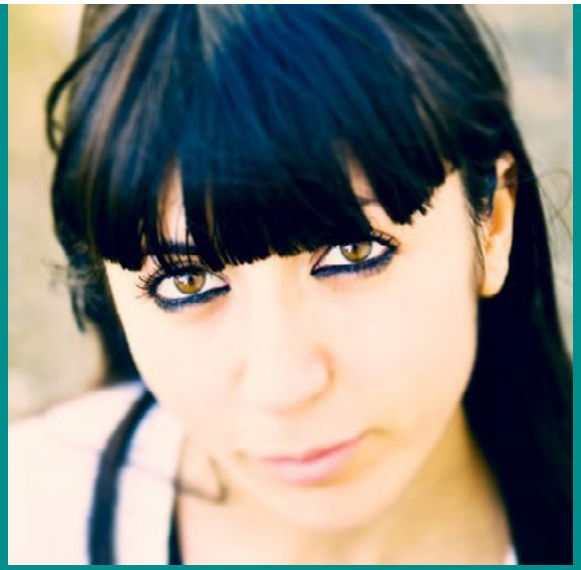
Facebook
Twitter
Instagram

Ritorna all'indice

L'allegro trambusto dei #sibillinisegreti

Scritto l'**8 ottobre 2013** da **Andrea Braconi**

Hanno ammazzato il blog, il blog è vivo! È questa la prima riflessione che saltella nella mente dopo #sibillinisegreti. Ed è altrettanto viva quella funzione dei social networks di aggregare le esperienze. E di unire percorsi.
Perchè lo hai percepito dalle voci di una dozzina di partecipanti, dalla curiosità con la quale si sono confrontati con ristoratori, agricoltori, artisti ed operatrici che, per tre giorni, li hanno ospitati ed accolti tra le suggestioni delle nostre montagne.
Un microcosmo fatto di ragazze e ragazzi, di madri e figlie, di professionisti e di appassionati, quello che è mosso incessantemente tra Amandola e Montemonaco, tra Smerillo e Monte San Martino, tra i sogni di Anne Frank a Servigliano ed i tappi in libertà della cantina Casale Vitali di Montelparo.
E nei loro scatti, come negli appunti, ci sono i filari di vite ed il fresco odore della pigiatura, la carta di Natan e Catharina, le bottiglie vuote a sorreggere la terra bagnata. Ci sono il profilo della Sibilla, un tartufo tra le mani, il calore della pioggia, il rumore dei tasti, le forme del Crivelli, la memoria di una resistenza che ancora segna i volti e l'anima di una comunità.
Ti restano dentro le bici lanciate in discesa sotto le nuvole, la scorza del formaggio che quasi fai fatica ad abbandonare sul piatto, le bottiglie rovesciate, le ortiche e la frutta secca, i sorrisi tra i fornelli, le incisioni su pietra.
E le lingue, così diverse da sembrare una sola.
Poi sei lì che devi spiegarlo, tutto questo allegro trambusto che diventa virtualità. Istantanee e parole, infatti, hanno trovato la loro casa nella rete, mescolandosi con quell'onda quotidiana che a volte narcotizza il pensiero, ma rimanendo pure. Rimanendo vere.
Ci spiegano che dobbiamo avere il coraggio di alzarci, di conoscerci, di scavare nella nostra storia. Magari semplicemente utilizzando un cucchiaio ed immergendolo tra sapori e sfumature.
Ci dicono che la nostra porta deve rimanere aperta e che se anche qualcuno, dopo aver respirato e dormito sotto i Sibillini, si è ritrovato costretto a partire, qualcun altro - leggendo, ascoltando o frugando tra le tracce - sceglierà di bussare.



Facebook
Facebook
Twitter
Google+
Instagram
Pinterest

Italy Travel LAB

Francesca è il mio nome e, a differenza di molti, lo adoro..penso che mi stia proprio bene!

Nasco in Piemonte, circa 30 anni fà; all'età di 14 anni mi trasferisco in Abruzzo, per la precisione a Vasto. Con tutti i pro e i contro che comporta uno spostamento di questo tipo (e a quell'età), inizio a frequentare l'Istituto alberghiero di Villa Santa Maria, eccellenza nl campo dell formazione enogastronomica e dell'accoglienza turistica.

A 15 anni il mio primo viaggio da sola: in Francia, a Bessans per circa tre mesi, dove lavoro presso Le Pontet ed imparo il francese a casa della famiglia Personnaz.

I passi successivi sono stati: un'estate alla pari in Francia, tra la Costa Azzurra e Parigi, due anni in Inghilterra a metà tra Bournemouth e Londra dove ho lavorato come assistente di volo.

Il viaggio del cuore (vero e proprio) è stato in South Africa: a 20 anni ho vissuto libertà, natura, cibo, persone e cultura di un Paese che sento un po' mio!

Poi il mio rientro in Italia e la mia vita in Abruzzo! Dopo innumerevoli viaggi ho iniziato a guardarmi intorno e capire che il mio viaggio, in questa terra, non era mai cominciato! Nel 2009 ho iniziato a scrivere d'Abruzzo sulla mia pagina FaceBook e da lì sono nate due passioni: lo storytelling d'Abruzzo e i social media!

Negli anni i contenuti si sono moltiplicati, le foro quintuplicate e le storie son lievitate; nel frattempo il mio approccio verso i socila media è mutato: da semplice passione, ho deciso di formarmi e corso dopo corso, workshop dopo workshop, spinta anche dalla mia infantile (e sana) curiosità...mi son ritrovata qui...a scrivere sul mio blog, a parlare di Instagram e a promuovere l'Abruzzo tramite, post, eventi, tweets ...

Questa sono io!..Scrivimi e commenta i contenuti, sarà un vero piacere continuare a viaggiare attraverso le parole!

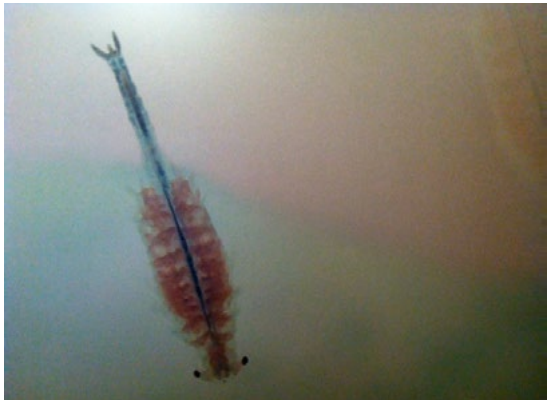
Marche tourism: let's discover sibillini mounts

Scritto il **24 ottobre 2013** da **Tebz Bogatzu**

The **Sibillini mountains** based in the **Marche** region of Italy are home to a lot of wonders.
A few weeks ago i was one of twelve bloggers to be invited to live, experience and discover the #sibillinisegreti. Literally this means the Sibillini secrets...
sibillini segreti
Bam!!! There i was witnessing what was going to be home for a few days. Immense, **thick vegetation and sceneries of green welcome** you as you get to the foot of the Sibillini mounts. A feeling that, all that awaited from that point onward was somewhat untarnished, untouched and not forged by man. That moment just invited you to switch off your city lights and enjoy what nature had to offer.

We soared up high through the **Sibillini mountains** in our reach for **Montemonaco**. Here we visited a museum that boasts photos and multimedia sounds and

Ph. by Luca Tombesi



effects that bring the visitor closer to the feeling of the Sibillini. We heard myths of a human load pulled by raging buffalos. They ran far out through the sibillini mountains pulling the body of Ponzio Pilato(condemned to death) till they reached the end of the Cliff only to fall into the lake that then became known as the **Lago di Pilato**.
We were also told facts about what we had there standing in front of us. A piece of rock with three names engraved into it with the utmost precision. This rock (that is thought to be from the 1300's) was found only thanks to or unfortunately because the lake dried out in 1975.

This very lake is also home to the almost extinct Chirocefalo del Marchesoni which is a very small redish/orange shellfish that is about 9 millimeters in size and only found in the Sibillini mountains.

These mounts that boasted a height of 2476m over sea level have now shrunk to about 2173m over sea level. The most "representative" **illustration of the Sibillini mountains** is that by Antoine de la Salle that gives off a romantic image of a valley embraced by the mountains.
This is only a small introduction of what there is to find out about these mountains.

The greatest Secret I found through this experience are the inhabitants of the Sibillini. Warm hearted and seem to all have a story to tell about the place they live in. I was introduced to a different kind of tourism, going through the drizzling rain on a foggy day accompanied by a dog looking for truffles.

Experiencing the Sibillini on donkey hide or by foot is another unique way they will show you around. They respect their surroundings and you witness this through all the wild animals you see that stray around not so far from the inhabited areas. **Workshops and lessons** on **handmade paper**, **homemade wine**, **soapmaking**, **tea blending** and knowing the different kinds of herbs the mountain has to offer.

So as said, the inhabitants of these magical mountains are the greatest secret I found because they live in harmony with their surroundings and this is the foundation to a mountain experience that will leave you breathless. Stories can be read about the history and the facts of all these

wonders that you can find here but the **stories about the people** that preserve them and reveal them to you are a few.

The Sibillini have a lot of secrets to be unrevealed and a lot of ways to go about revealing them.

Facebook

Twitter

Infoturismiamoci

Roberta Longo

Nel corso degli anni avrò cambiato questa bio decine di volte, perchè ormai ho l'assoluta certezza che raccontarsi è una delle cose più difficili da fare. Scrivo di tutto, da sempre, ma buttare giù qualche rigo su di me è sempre una grande rogna, lo ammetto. Se poi oltre me stessa devo raccontare anche il blog, l'impresa si fa ancora più ardua. Negli anni siamo cresciuti insieme ed è molto cambiato nello spirito, nelle motivazioni che mi hanno portato ad aprirlo, nei contenuti, nel tono, nella linea editoriale, insomma, in tutto.

Alla tenera età di 8 anni avevo ben chiaro cosa fare nella vita: scrivere. E pensandoci bene, tutto ha inizio da questa "illuminazione". I viaggi, le foto, le collaborazioni, il blog, tutto nasce da qui e dal desiderio di raccontare.

Dopo essermi riappacificata con la mia terra, ho iniziato a far conoscere la Puglia e Bari con i miei occhi: ne scrivo, twitto e instagrammo quasi tutti i giorni. Ormai la considero una sorta di terapia, un modo che mi aiuta a ricordare il perchè sono felice di tornare a "casa", sempre e comunque. In questi anni ho capito il significato più profondo della parola radici, e bhè, direi che non è cosa da poco.

Per il resto, porto avanti una grande missione: quella di arrivare a fine mese facendo la giornalista e la Social Media Manager. Temeraria, lo so! Tra un articolo e un aggiornamento Facebook, ascolto musica improponibile, leggo qualsiasi cosa, penso a come sarebbe stata la mia vita se a 18 anni avessi fatto il test di medicina piuttosto che decidere di boicottarlo per Ibiza (sì, il secondo sogno era quello di diventare il braccio destro di Gino Strada, e sì, a 18 anni ero a Ibiza).

Se dovessi buttar giù altre parole pronte a descrivermi opterei per street food, mare (preferibilmente d'inverno) e green; se dovessi fare una valigia in 10 secondi ci butterei subito dentro reflex e K-way; se dovessi prenotare un biglietto aereo in questo preciso istante la scelta ricadrebbe su Tel Aviv; se potessi incontrare uno scrittore sceglierei Susan Abulhawa; un cantante Michael Stype; un attore Sean Penn.

Ci siamo, non sarà la definitiva, ma sento che ci stiamo avvicinando. Su queste pagine trovate un po' di tutto, dai racconti ai consigli di viaggio, passando per dissertazioni e post fotografici. Se non trovate quel che cercate, tranquilli: inviatemi una mail, un DM su Twitter, un messaggio su Facebook, insomma, quello che vi pare. Sono qui pronta a rispondere, giuro!

Sui Monti Sibillini a caccia di tartufi

Scritto il **5 novembre 2013** da **Roberta Longo**

Voglio partire dalla parola "**tartufo**" per raccontarvi il mio primo **weekend d'autunno**. Un weekend piovoso, di quelli da star chiusi in casa con una tazza di tè bollente tra le mani, da pranzi in compagnia e cene riscaldate da un buon calice di vino. Un weekend nelle **Marche**, sui **Monti Sibillini**, misteriosi con la pioggia e vellutati col sole. Un weekend ad **Amandola**, tra i suoi vicoli e il profumo del legno arso nei camini.
È possibile trascorrere 24 ore immersi nel fantastico mondo del tartufo? Ebbene sì. Grazie a Matt e al piccolo Tequila ho scoperto i segreti dell'addestramento dei cani da tartufo; ho partecipato ad una caccia al tartufo con Marcello e Roy (trovandone uno dopo soli 5 minuti di ricerca); mi sono regalata una piacevolissima tartufoterapia; ho visto grattuggiare, tagliuzzare e cucinare con infinito amore il Nero Scorzone e il Bianco Pregiato … e alla fine ho mangiato tartufo come se non ci fosse un domani, persa e completamente in balia di un sapore fino a quel momento sconosciuto.
In queste 24 ore di cose ne ho scoperte davvero tante…

Ho scoperto che il miglior cane da tartufo è il lagotto romagnolo, ma che a causa della sua bassa tempra è spesso sostituito dal pastore tedesco, altra razza dal grandissimo fiuto.

Ho scoperto che quello che lega un padrone al suo cane va ben al di là di quello che comunemente definiamo affetto.

Ho scoperto che la gioia di un cane che trova un tartufo ripaga pienamente la fatica di una camminata nel fango sotto la pioggia. Ti regala un sorriso, un tartufo, la voglia di continuare e la speranza di trovarne un altro per assistere nuovamente alla scena.

Ho scoperto che i **principi attivi estratti dal tartufo** hanno proprietà energizzanti, stimolanti, antiage e sbiancanti. Quindi, se belle volete apparire, di tartufo vi dovete riempire.

Ho scoperto che **uova e guanciale sono "la morte" del tartufo**.

Ho scoperto che un pezzo di pane condito con una salsa a base di tartufo nero scorzone e olio extravergine d'oliva può risvegliare i sensi. Letteralmente.

Ho scoperto che il tartufo mi piace, da matti.

Meteorologicamente parlando la fortuna non è stata proprio dalla mia parte. O forse sì. Se non avesse piovuto ininterrotta-

mente per 48 ore la mia caccia al tartufo sarebbe stata molto molto più lunga, ma sicuramente non mi sarei goduta appieno quello che è stato il mio rifugio in quei giorni, La Querceta di Marnacchia. A pranzo: persa tra le chiacchiere in cucina con **Giovanna, straordinaria padrona di casa**, il grandissimo **Alberto, presidente della sezione ascolana dell'Associazione Tartufai**, e il dolcissimo **Marcello, esperto cavatore nonché padrone di Roy**! Nel pomeriggio: ancora persi tra mille parole davanti alla famosa tazza di tè e ai biscotti senza lattosio fatti per me da Giovanna. E poi il passaggio divano – lettino per godermi la tartufoterapia *-* Insomma, **10 e lode a La Querceta** (le foto che trovate sul sito della struttura valgono più di mille parole), **all'incredibile ospitalità di**

Giovanna e alla sua colazione: pane, torte, biscotti e marmellate … tutto fatto in casa! Se il weekend a caccia di tartufi vi alletta, date un'occhiata alla sua proposta "A caccia di tartufi con Roy". Successo garantito.

Diamanti a tavola

Se riuscite ad organizzare un fine settimana sui Monti Sibillini in concomitanza della manifestazione "**Diamanti a Tavola**" (quest'anno dal primo al 10 novembre) tanto meglio. 10 giorni tra tartufo bianco pregiato e prodotti tipici dei Sibillini, escursioni, mostre, visite guidate gratuite, concerti, corsi di cucina, cene a tema, aperitivi e degustazioni, il tutto animato da spettacoli nel bellissimo centro storico di Amandola. Per il programma completo vi consiglio di visitare il sito www.prolocoamandola.org

I Monti Sibillini

Natura, storia, leggenda e… **magia**. Proprio così! **Nel medioevo i Sibillini erano conosciuti come regno di demoni, fate e negromanti**. Tra le leggende più famose quella della **Sibilla**, "illustre profetessa" esiliata nell'omonima grotta del Monte Pilato, fata e incantatrice per alcuni, demoniaca creatura per altri. Nel corso dei secoli esploratori e curiosi hanno cercato di varcare l'ingresso della grotta, riportando al loro ritorno testimonianze a dir poco enigmatiche. Improvvisamente la porta della grotta fu ostruita … oggi, che l'accesso agli abissi misteriosi è chiuso per sempre, è possibile immergersi in questo magico mondo e nella sua storia grazie al Museo della Grotta Sibilla di **Montemonaco**. Qui è custodita anche la Gran Pietra, ritrovata nell'esatto punto del Lago di Pilato in cui, in tempi remoti, si svolgevano i riti esoterici per evocare il Diavolo.

Per info su visite, escursioni e tanto altro vi consiglio di visitare il sito dell'associazione turistica Sibillini segreti e sapori, nata con lo scopo di promuovere e valorizzare questa parte del territorio delle Marche, tra Ascoli Piceno e Fermo.

Amandola in 1 ora

Questa è stata la mia base. **Ritagliatevi almeno un'ora per passeggiare nei suoi vicoli e godervi tutto quello che può regalare**.

Ecco **7 tappe** da non perdere:
1. Porta San Giacomo
2. Chiesa di Sant'Agostino
3. Casa del Podestà
4. Teatro La Fenice
5. Chiesa di San Francesco: un consiglio, non perdetevi il "mammoccio", ovvero il cristo ligneo conservato nella chiesa. Per la sua storia vi rimando a un'esperta marchigiana, Nadia!
6. Museo della Civiltà Contadina
7. Stalla no stress dell'Angolo del Paradiso: qui potrete fare incetta di formaggi freschissimi ed entrare nel fantastico mondo delle "mucche in autogestione"

Che sia il tartufo, la natura o i loro misteriosi trascorsi a portarvi fin qui, non importa. I Monti Sibillini vi faranno innamorare dei loro profumi, dei suggestivi panorami e dei sapori della loro terra. E forse, la vera magia è proprio questa.

Parlano di noi

Ritorna all'indice

Strutture ricettive

Angela Garden
Via San Pietro, 2 - 63839 Servigliano (FM)
tel (+39) 0734 711875 - fax (+39) 0734 711875 - cel (+39) 331 3008889
www.angelagarden.it
info@angelagarden.it

Bellavista
Via S. Stefano, 36 - 62020 Monte San Martino (MC)
cel (+39) 340 2475088
bellavistaagriturismo.wordpress.com
agritur.bellavista@libero.it

Fillide
Via Indipendenza 73 - 63857 Amandola (FM)
tel (+39) 0736 847294 - fax (+39) 0736 847294 - cel (+39) 333 8603459
www.montisibillini.it
fillide@montisibillini.it

Il Palazzo
Viale Indipendenza 59/61 - 63857 Amandola (FM)
tel (+39) 0736 847082 - fax (+39) 0736 847082 - cel (+39) 333 3310878
www.palazzopecci.com
info@palazzopecci.com

Il Vecchio Tasso
Contrada Durano, 8 - 63856 Smerillo (Fermo)
tel (+39) 0734 786008 - cel (+39) 339 1533794
www.tassodurano.it
tassodurano@tiscali.it

La Conca
Loc. Cerasola, 44 - 63856 Smerillo (FM)
tel (+39) 0734 79387 - cel (+39) 333 4792529
www.cibibuoni.it
laconca@micso.net

La Mela Rosa
Località Villa Caccianebbia, 4 - 63857 Amandola (Fermo)
tel (+39) 0061 2 4421 6166 - cel (+39) 0061 448 162 253
www.lamelarosa.net
randpbetts@gmail.com

La Querceta di Marnacchia
Via Villa Marnacchia 2 - 63857 Amandola (FM)
cel (+39) 349 8465231
www.laquercetadimarnacchia.it
gio@laquercetadimarnacchia.it

Santa Lucia dei Sibillini
C/da Santa Lucia - 63858 Montefortino (FM)
tel (+39) 0736 844485 - fax (+39) 0736 844485 - cel (+39) 333 1492230
www.agriturismosantaluciadeisibillini.it
info@agriturismosantaluciadeisibillini.it

Terra di Magie
Contrada Cerrara - 63857 Amandola (FM)
tel (+39) 0736 096155 - fax (+39) 0736 096155 - cel (+39) 333 8868723
www.terradimagie.it
noi@terradimagie.it

Ritorna all'indice

Associazioni e aziende

Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Piazza del Forno, 1
62039 Visso (MC)
0737/972711
parco@sibillini.net
www.sibillini.net

Associazione ATAM Sibillini
(funghi e tartufi dei Sibillini)
Via Marconi
Amandola (FM)
www.iltartufodeisibillini.it

Associazione Dinos
Viale Marconi, 4
63857 Amandola (FM)
www.dinosamandola.it

CAI Amandola
Via D. Chiesa, 4
63857 Amandola (FM)
www.caiamndola.it
info@caiamandola.it

Centro Studi Fortunato Duranti
63858 Montefortino
349/4983944 – 0736/859521
odiamanti@libero.it

Chi mangia la foglia
(circuito delle erbe spontanee)
338/7082092
www.chimangialafoglia.it
info@chimangialafoglia.it

CEA Fillide Amandola
Coop. Il Chirocelafo
Via Indipendenza, 73
63857 Amandola (FM)
0736/847294
www.montisibillini.it/cea.htm
ceachiro@montisibillini.it

Museo dei Fossili e dei Minerali
63855 Montefalcone Appennino (FM)
339/366752
www.montefalcone.it

Pinacoteca A. Ricci
Polittici di C. e V. Crivelli
Via A. Ricci, 10
62020 Monte San Martino (MC)
0733/660514

Forestcamp
Associazione asini si nasce
(trekking asini, corsi di sapone)
Contrada San Giovanni, 7
63856 Smerillo (FM)
347/6820066 – 349/3296752
www.forestcamp.it
info@forestcamp.it

Pinacoteca d'Arte Contemporanea
Via A. C. Nobili, 11
63856 Smerillo (FM)
0734/79423
www.smeriloo.com
info@smerillo.com

Centro Cinofilo Boomerang Dogs
(educatore cinofilo, corsi addestramento cani)
Contrada Durano, 8
63856 Smerillo (FM)
339/7575160
www.boomerangdogs.it
info@boomerangdogs.it

Vecchio Moro
Via S. Stefano, 14
Lago di San Ruffino
62020 Monte San Martino (MC)
0736/847575 – 380/2901880
www.vecchiomoro.it

Ristorante Le Logge
Parco della Fessa, 1
63856 Smerillo (FM)
0734/79129 – 348/2523933
www.ristorantelelogge.it
info@ristorantelelogge.it

Fattoria Angolo di Paradiso
di Mulo Roberto Filippo
Via Calvaresi
63857 Amandola (FM)
0736/848387 – 338/8651026
www.angolodiparadiso.eu
angolo.di.paradiso@live.it

Michele Cappelletti Fisioterapista
Via Alessandro Volta, 31
63857 Amandola (FM)
328/1099991
www.fisiomica.it
info@fisiomica.it

Paolo Nannini Ceramiche
(ceramiche fatte a mano)
Contrada Molino, 81
62020 Monte San Martino (MC)
328/8852375 -

The Nightcoud Studio
(carta fatta a mano)
Villa Marnacchia, 4
63857 Amandola (FM)
0736/848743
www.nightcloud.eu
nightcloudstudio@gmail.com

Azienda Agricola Casale Vitali
di Vitali Gabriele
(azienda viticola)
Via Celestiale, 15
63853 Montelparo (FM)
0734/789083
www.casalevitali.it
info@casalevitali.it

Azienda Agricola Naturale
la Primula
(tisane e infusi)
Contrada Ariconi
63048 Montemonaco (AP)
0736/853058 – 339/7030522

San Ruffino Cosmetics
di Pasquale Dr. Palazzo
(prodotti per il corpo all'aloe vera)
Strada Provinciale 239
63856 Smerillo (FM)
0734/79419 – 339/1579293
www.farmsanruffino.it

Si ringrazia per il supporto

Camera di Commercio Fermo
Azienda Speciale *Fermo Promuove*
www.fm.camcom.it - fermo.promuove@fm.camcom.it

PROVINCIA DI FERMO

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

marche social media team

Sibillini segreti e sapori

COMUNITA' MONTANA DEI SIBILLINI

Comune di **Amandola**
Comune di **Montefortino**
Comune di **Smerillo**
Comune di **Montefalcone**
Comune di **Servigliano**
Comune di **Montemonaco**
Comune di **Monte San Martino.**

© 2014 Sibillini segreti e sapori

Organizzazione:
Associazione Sibillini segreti e sapori,
Nadia Stacchiotti, Milena Marchioni

Progetto grafico e impaginazione:
Pagina39.it - Mauro Aquilanti,
Giacomo Paolini

Testi e fotografie:
Nadia Stacchiotti, Milena Marchioni,
Giorgia Barchi, Maria Arruda,
Sara Boccolini, Tebz Bogatzu,
Georgette Jupe, Roberta Longo,
Chiara Palmieri, Nicola Pezzotta,
Simona Pezzotta, Luca Tombesi,
Andrea Braconi, Brenda

Si ringrazia tutti coloro che hanno collaborato